IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 131. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 13 Maggio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* - *Direttore e proprietario* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 3 - di 75 L. 6 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne*, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Il mercato finanziario

La depressione che si era manifestata in questi giorni sui mercati di Londra e Parigi ebbe ieri uno scoppio violento per la liquidazione quindicinale a Londra e per riflesso su tutto il mercato europeo.

I dispacci assegnano la causa al fatto che le banche inglesi hanno limitato a minime proporzioni le somme che d'ordinario vengono poste a disposizione del mercato per i riporti delle operazioni a termine.

Ciò vuol dire che essendosi impedita, quando avvenne la sospensione della Casa Baring, una catastrofe che avrebbe disorganizzato profondamente il mercato mondiale pei vasti interessi pendenti della Casa stessa, si è voluto ora, dopo un periodo di calma, liquidare tutte le posizioni che si trascinavano con danno permanente del mercato inglese.

E siccome ciò avviene in un momento in cui anche il mercato francese si trova in condizioni poco favorevoli, la ripercussione è stata sensibile anche sul mercato di Parigi.

La nostra rendita nel momento della maggior depressione è scesa fino a 91, prezzo che non aveva più toccato da molti anni, e ciò non già per ragioni speciali che non ve ne sono pel nostro titolo di Stato, ma in causa della perturbazione generale. In seguito ha ripreso e siccome non vi sono motivi diretti è sperabile che passato il ciclone ritorni ai corsi precedenti.

Quando l'attuale ministero assunse il potere e vi fu un aumento nei corsi della rendita la *Tribuna* rilevò che l'Italia aveva guadagnato 300 milioni: collo stesso metodo dovremmo dire che ora ne ha perduti 200: ma siccome questo modo di valutare la ricchezza mobiliare è assurdo ce ne asteniamo.

Ci limitiamo invece ad osservare che si tratta di un ciclone, al quale ogni tanto, per ragioni diverse i mercati vanno soggetti e quindi sarebbe un errore esagerarne le conseguenze, specialmente in quanto riflette il nostro mercato, che è completamente estraneo alle cause che l'hanno prodotto.

D'ordinario questi cicloni purificano l'atmosfera e ristabiliscono la temperatura ad un grado normale.

Speriamo che ciò avvenga con vantaggio nostro, giacchè dopo tutto il mercato estero trarrà la convinzione che l'impiego di capitali nella rendita italiana è ancora il più sicuro in confronto degli altri valori internazionali.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli**, 12. — Il Granduca Giorgio Alexandrovitch è atteso fra poco e resterà qui probabilmente tre giorni.

(N) **Parigi**, 12, 2 pom. — Il signor Cambon, governatore generale dell'Algeria, accompagnato dalla sua signora e dal suo capo di gabinetto, è partito da Marsiglia per l'Algeria.

— In assenza del conte di Münster, l'Ambasciata di Germania a Parigi sarà diretta dal signor Schoen, Consigliere di Legazione, che assumerà il titolo di Incaricato di affari.

— A sostituire il signor Forteza, ministro dell'Uruguay a Parigi, verrà qui il dottor Vasquez Sagastume, che sarà accreditato nello stesso tempo presso il governo italiano.

(N) **Pietroburgo**, 12, 1 pom. — Si dice che il principe di Oldenburg sostituirà il granduca Vladimiro, fratello dello Czar, nella carica di governatore militare di Pietroburgo.

(N) **Vienna**, 12, 2 pom. — Si ha da Pietroburgo che il principe Nakaschildre ha ricevuto una lettera dell'ingegnere Loutsky, che fu arrestato dagli agenti russi a Costantinopoli il 24 dicembre scorso, come sospetto di nichilismo.

Il signor Loutsky gli annunzia di essere stato liberato dalla prigione centrale di Pietroburgo.

Attualmente egli si trova ad Orel, presso ai suoi figli e di là dovrà partire per Baku (Caucaso) dove sarà internato.

(S) **Cairo**, 12. — Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno e delle finanze, Riaz pascià, si è dimesso per ragioni di salute. Le sue dimissioni non sono state provocate da divergenze con funzionari inglesi.

(S) **Tokio**, 11. — Il Granduca ereditario di Russia è stato ferito da un giapponese presso Kotyo, con un colpo di spada.

La ferita non è pericolosa.

(S) **Yokohama**, 12. — Lo Czarewich fu fatto segno ad un tentativo di assassinio e rimase gravemente ferito.

(S) **Londra**, 12. — Secondo informazioni da Pietroburgo, lo Czarewich fu aggredito da un fanatico giapponese, che lo ferì alla testa.

Personale delle finanze

Quando gli on. Luzzati e Colombo s'insediarono al palazzo delle finanze, una delle prime notizie strombazzate al volgo fu questa: l'on. ministro del Tesoro ha soppresso il gabinetto e l'on. ministro delle Finanze è deciso a far altrettanto. E' un esempio da imitarsi.

Dopo dieci giorni venne fuori un'altra notizia. Nel personale finanziario si potranno conseguire notevoli economie. Senza ricorrere al metodo ingiusto di non fare le promozioni a turno, i ministri delle Finanze e del Tesoro sopprimeranno alcune *sine-cure* e diversi posti di capo-divisione e di capo-sezione.

A breve distanza, infatti, si annunziò che l'on. Colombo aveva soppresso i tre ispettori delle Intendenze e che il posto d'ispettor generale, reso vacante dal passaggio del comm. Morosini alla Corte dei conti, non sarebbe stato rimpiazzato. Tant'è che, quando noi annunziammo la nomina, che aveva sollevato qualche rumore, del comm. Stringer, distinto e studioso funzionario, il *Fanfulla* fu pronto a smentire, dichiarando che non vi erano posti vacanti nel grado degl'ispettori generali.

Se non che la virtù *spartana*, della quale si mostrarono animati nelle prime settimane gli on. ministri, cominciò a infiacchire lentamente, ed ai propositi fieri e rigidi delle economie e della soppressione dei posti inutili e delle *sine-cure*, si veniva sostituendo nell'on. Colombo la tendenza... antica di creare i posti per favorire gli amici.

Così è che noi vediamo aumentare, anzichè diminuire, due posti d'ispettor generale.

Ma questo è nulla.

Vi erano una volta nell'organico del Ministero delle finanze degli ispettori centrali, i quali non facevano nulla, e, siccome il compianto Magliani se ne intendeva un po' più del Colombo di organismi finanziari, soppresse quelle sinecure e creò tre posti d'ispettori delle Intendenze.

Se non che l'esperienza venne a dimostrare come anche questi posti di ispettori delle Intendenze erano superflui, e infatti l'on. Colombo, con nota di variazione del 2 marzo 1891, n. 5 bis, ne proponeva la soppressione per riconosciuta inutilità, giacchè ogni Direzione generale tiene a sua disposizione parecchi ispettori superiori.

Basti dire che uno di questi tre ispettori d'Intendenza da tre anni si trova a Genova come commissario degli Spedali civili, e un altro aveva tante occupazioni che fu assunto dall'on. Carcano, ex-segretario di Stato, a suo capo di gabinetto.

La istituzione adunque degli ispettori d'Intendenza era affatto superflua e l'on. ministro delle finanze col proporne la soppressione pura e semplice fece benissimo.

Ma quel che non si spiega è come mai l'on. Colombo, dopo aver soppresso quei posti inutili, cerchi ora di farli risuscitare con altro nome, creando due posti d'*ispettore a diretta disposizione del ministro*.

Questa invenzione di due ispettori a disposizione del ministro, dopo averne soppressi tre qualche settimana prima, rasenta addirittura il ridicolo.

Evidentemente nessuna necessità di servizio reclamava questi nuovi posti, come nessuna esigenza può giustificare l'aumento di due posti d'ispettore generale.

E allora perchè crearli?

Dicono che intrighi di deputati, pressioni d'ogni genere sull'animo dell'on. Colombo lo abbiano indotto a rimangiarsi la stoppa anche lui e cedere: ma se così è noi abbiamo il diritto di osservare che non si viene a fare i professori di moralità, nè i banditori di rigide e severe economie, nè i redentori dell'amministrazione.

Quando per favorire gli amici dentro e fuori della Camera, o per debolezza si creano o si conservano le *sine-cure* ad ogni costo e si moltiplicano i posti meglio retribuiti, dei quali si potrebbe fare a meno, traendo i mezzi dai più modesti, non si ha il diritto di strombazzare che si è andati al governo in nome del paese per attuare delle economie.

Un ministro che aumenta, a questi chiari di luna, due ispettori generali alle finanze e si crea due aiutanti di campo, che finiranno per far niente, come niente facevano gl'ispettori d'intendenza, non ha la coscienza di quel che fa.

Noi aspettiamo al varco l'on. Cadolini, presidente della Giunta del bilancio, per vedere che cosa dirà di questi nuovi canonicati che vengono creati dal ministro delle finanze in omaggio al programma delle economie!

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 maggio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,25 pom.

Si rinnova la votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio per il rinvio a due mesi della mozione Cavallotti, relativa al trasloco di alcuni magistrati dipendenti dalla Corte d'appello di Venezia.

PRESIDENTE ne proclama il risultamento:

Presenti 247 — Votanti 243.

Hanno risposto *sì* 191 — *no* 52 — si sono astenuti 4.

PANTANO sul processo verbale, dichiara che egli ed i suoi amici per due giorni intervennero alle sedute della Camera, esprimendo chiaramente il loro voto; ritenevano quindi inutile di venire alla terza tornata per aminuire la vittoria del Ministero.

Essi non potevano immaginare che nemmeno alla terza tornata il governo non sarebbe riuscito a raccogliere la maggioranza sopra una questione di fiducia.

Se avessero potuto immaginare che il numero legale non si potesse ieri mettere assieme, sarebbero intervenuti (Rumori) come fecero oggi per non intralciare i lavori della Camera e non amareggiare l'animo del presidente. (Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE legge una lettera del deputato Torraca, che ringrazia la Camera dell'interessamento dimostrato per la sua salute.

Interrogazioni.

CHIMIRRI, all'on. Molmenti, il quale domanda se la tariffa ferroviaria per il trasporto dei mosti, applicata solamente in via di esperimento a tutto il 10 settembre 1891, sarà abolita per togliere una dannosa concorrenza fra gli agricoltori italiani, risponde che il provvedimento, suggerito dal Consiglio delle tariffe ed invocato da ogni parte del Regno, ha dato buonissimi risultati per l'enologia nazionale. (Approvazioni).

MOLMENTI non può dichiararsi soddisfatto perchè la tariffa eccezionale, se favorisce le provincie napoletane (Commenti), ha danneggiato notevolmente alcune provincie settentrionali del Regno.

CHIMIRRI dimostra che i vini da taglio prodotti nel mezzogiorno non fanno concorrenza ai vini-tipi, ma ne promuovono la produzione.

Conchiude che sono già soverchie le barriere internazionali per non elevarne all'interno del paese. (Vive approvazioni).

NICOTERA alla interrogazione del deputato Cefaly sulle facoltà della Commissione che, in base all'articolo 3 della legge pel collegio uninominale, deve compilare la tabella dei nuovi collegi elettorali, risponde che si atterrà strettamente e rigorosamente alle deliberazioni della Commissione. (Bene!)

CEFALY prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma insiste che, secondo lo spirito della legge e della discussione relativa, la Commissione ha voto deliberativo e non meramente consultivo.

GRIMALDI conferma che il ministro dell'interno, ieri, inaugurando i lavori della Commissione, fece spontaneamente la dichiarazione che oggi ha ripetuto alla Camera.

CEFALY mantiene le sue riserve e domanda dichiarazioni più esplicite.

NICOTERA conferma le precedenti dichiarazioni ed aggiunge che il governo non ha altro desiderio che quello di una buona composizione dei collegi.

BRANCA, all'on. Guglielmi, il quale gli domanda se sia vero ch'egli intenda sospendere la costruzione della direttissima Bologna-Verona, risponde che il governo non ha preso alcuna deliberazione nè per variare nè per sospendere i lavori medesimi, ma che il passaggio del Po incontra non piccoli ostacoli, specialmente per parte della provincia di Mantova; epperciò ha creduto di dovere intanto provvedere con un tronco ferroviario, che da San Felice a Poggiorusco vada a raggiungere a Suzzara un'altra grande arteria ferroviaria, lasciando intatto il progetto della direttissima Bologna-Verona.

GUGLIELMI non può essere tranquillo di questa risposta, e teme che l'allacciamento, così detto, provvisorio, di Poggiorusco, debba durare troppo lungamente.

BRANCA nega che si tratti di allacciamenti provvisori, ma di un miglioramento ferroviario, di cui le popolazioni interessate nella direttissima Bologna-Verona non hanno ragione di temere.

GUGLIELMI prende atto di questa dichiarazione.

MARCHIORI presenta la relazione intorno a un disegno di legge per variazioni al bilancio del ministero delle finanze.

Gli straordinari presso i ministeri.

BRUNICARDI, a nome anche di molti deputati di tutte le parti della Camera, dà ragione della seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a provvedere ai bisogni di personale nei servizi dei diversi ministeri dando la preferenza agli impiegati straordinari, dipendenti dal ministero dei lavori pubblici che fossero in numero esuberante pei bisogni del servizio, anzichè assumerne del nuovo. »

Dimostra che la mozione non porta onere finanziario allo Stato, nè pregiudica punto le disposizioni della legge 8 luglio 1883.

Raccomanda al governo di occuparsi finalmente della condizione specialissima in cui si trovano gli impiegati nelle linee Parma-Spezia e Cuneo-Ventimiglia. (Approvazioni).

DI RUDINI' deplorando l'impiegomania, che considera come un sintomo della decadenza economica e morale del paese, dichiara che accetta la mozione Brunicardi a tre condizioni: che debba riferirsi al personale straordinario di tutte le amministrazioni; che non la sola anzianità, ma speciali meriti, debbano essere di guida nella sua applicazione; che non debba in nulla pregiudicare le leggi vigenti.

BRANCA dichiara di non aver licenziato nè di voler licenziare il personale straordinario a cui ha studiato modo di dare collocamento stabile, bene inteso rimanendo aperta la via all'ammissione di estranei mediante concorso.

Non può prendere impegni per il personale degli altri Ministeri.

BRUNICARDI accetta le condizioni proposte dal Presidente del Consiglio raccomandando che si abbiano criteri un po' più larghi per quanto ha tratto all'età, di distinguere il personale tecnico da quello d'ordine, e di tenere conto, oltrecchè dei titoli, anche dei servigi prestati e dell'attitudine ai vari servigi.

DI SAN DONATO raccomanda al Governo di andare molto guardingo prima di mettere sul lastrico persone che hanno prestato allo Stato lunghi ed onorati servizi.

DI RUDINI convione che occorra molta benevolenza per gli straordinari che già si trovano in servizio; ma crede che per l'avvenire bisogna impedire assolutamente che essi prendano radice (Bene!)

E' approvata la mozione modificata come in appresso:

La Camera invita il Governo a provvedere ai bisogni di personale nei servizi dei diversi ministeri, dando la preferenza agli impiegati straordinari, salvo però a determinare le condizioni, e senza pregiudizio delle disposizioni legislative ora vigenti.

ERCOLE presenta un elenco di petizioni.

Il contingente di leva sui nati nel 1871.

MARSELLI. Antico partigiano della riduzione parziale della ferma a due anni, associata all'aumento dell'effettivo dell'esercito, sì in pace che in guerra, riconosce le difficoltà del problema.

Dimostra i vantaggi che avrebbe l'esercito di campagna se si riducesse a sette il numero delle sue classi e se contemporaneamente, per mantenere a numero le riserve, si riducessero le esenzioni, che ora sono eccessive.

La riduzione della ferma vuole associata a varie misure che assicurino l'efficace istruzione del soldato.

Stabilito che una parte del contingente deve essere licenziato dopo due anni, crede che la sorte debba determinare gli individui da congedarsi dopo i due anni. Il sistema dei congedamenti anticipati per merito teoricamente può sembrare buono, in pratica può assumere la parvenza di favore. (Bravo).

SANI G., rettifica un'asserzione attribuitagli dall'on. Marselli.

PELLOUX. Ha già spiegato che l'aumento del contingente mira a rinforzare l'esercito senza invecchiarlo, aggregandovi classi più anziane.

Ha già spiegato pure come si potrebbe aumentare un poco la riserva di complemento abbassando il limite della statura e con qualche altro ritocco della legge sul reclutamento.

La cifra di 39,000 uomini da congedarsi anticipatamente, rappresenta il compenso matematico dei 13,000 uomini in più che sono annualmente chiamati. Egli aveva domandato che 30,000 fossero designati dalla sorte e 9,000 a tenore del secondo comma dell'art. 126 della legge sul reclutamento.

La Commissione ha portato il numero di questo a 19,000 ed egli non poteva accettare questa proposta.

ARBIB non può acconciarsi a dare il suo voto all'articolo primo che aumenta il contingente, se l'on. ministro della guerra non è in grado di assicurare la Camera che, appena il nuovo contingente sarà incorporato, saranno congedati non 18,000 uomini della classe 1869, ma un numero molto maggiore.

L'oratore crede che, se il ministero vuole davvero raggiungere il pareggio, occorrono economie ben maggiori di quelle fin qui proposte. E una di queste economie deve trovarsi nella diminuzione della forza sotto le armi in tempo di pace.

Dal 1884 a oggi la forza è andata continuamente aumentando: da 221,838 uomini siamo arrivati a 270,000. Crede che 20,000 uomini, oltre i 18,000 che si licenzieranno in virtù del maggior contingente, si possano licenziare senza danno.

PANDOLFI voterà l'attuale disegno come un avviamento ad estendere la ferma di due anni per tutto l'esercito.

LUCIFERO risponde all'on. Arbib che le considerazioni finanziarie hanno un valore soltanto esclusivo negli argomenti militari.

Non crede il nostro esercito sproporzionato alla nostra potenzialità economica; nè i quattrini sono tutto nella guerra, perchè la Francia degli Assegnati conquistava il mondo e la Francia del secondo Impero aveva Metz e Sédan.

Esorta il ministro della guerra a non accondiscendere a soverchi tagli nel bilancio della guerra.

ARBIB. L'on. Lucifero ha detto che il nostro esercito non è sproporzionato alla nostra potenzialità economica.

Paragoni l'on. Lucifero la ricchezza totale della Francia, della Germania, del Belgio a quella italiana ed allora si accorgerà che noi spendiamo troppo per l'esercito.

PAIS crede dannoso questo continuo proclamare che si fa della nostra impotenza economica. Il concetto finanziario deve essere subordinato a quello della difesa nazionale.

Combatte l'idea del congedamento anticipato di una parte del contingente determinato dalla sorte. Crede preferibile il criterio del merito.

MOCENNI. Dimostra come talune cifre citate dall'on. Arbib sono poco esatte.

PELLOUX assicura l'on. Arbib che la spesa non eccederà la cifra stabilita in bilancio.

E' approvato l'articolo 1°.

MARSELLI, all'art. 2, propone un emendamento per ridurre a novemila il numero dei congedati per merito.

PERRONE DI SAN MARTINO si associa.

MOCENNI e PELLOUX accettano l'emendamento Marselli.

Sono approvati l'articolo 2 così emendato e l'articolo 3 ed ultimo.

La terza lettura del disegno è fissata per lunedì.

Domani comincerà la discussione del bilancio degli esteri.

L'elezione contestata del 1° Collegio di Napoli sarà discussa venerdì prossimo.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Mestica ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

PRESIDENTE annunzia una interrogazione dell'on. Roux al ministro della guerra sulla notizia corsa che si vogliono trasportare da Torino gli stabilimenti e gli opifici militari esistenti.

PELLOUX risponde che per ora non v'è pericolo che ciò avvenga.

ROUX si dichiara soddisfatto.

Si annunziano altre domande d'interpellanze e d'interrogazione.

La seduta è tolta alle ore 7.20.

Notizie parlamentari

Nell'adunanza di ieri l'Ufficio VII elesse l'on. Silvestri commissario sul disegno di legge relativo all'esercizio dell'industria dei telefoni.

La Commissione rimane composta degli on. Marzin, Marazzi, Vendramini, Suardo, Alessio, Rubini, Lazzaro, Silvestri, Roux e Torrigiani.

Sul disegno per sussidi alla costruzione delle strade comunali obbligatorie, l'ufficio IX elesse commissario l'on. De Blasio a complemento della Commissione composta degli on. Borgatta, Papa, De Giorgio, Fortunato, Di Marzo, Mel, Marchiori e Lucifero.

Diario africano

Massaua.

23 aprile.

Sono le prime impressioni africane. Non ho la pretesa di svelare cose nuove, nè di essere scrupolosamente esatto. Troppo breve è stato il tempo concessomi per l'esame oggettivo di quel complesso, non del tutto chiaro, di elementi di cui si compone la così detta capitale della nostra colonia, e viceversa molto tempo e lunga pazienza ancora occorre per orizzontarsi bene in questo laberinto oscuro, ove giganteggiano sovrane tutte le passioni personali, tutte le animosità ferite e tutte le opposte interessenze svegliate nel corso di parecchi anni, che, per Massaua, costituiscono una fantasmagoria febbrile di uomini, di cose, di rivolgimenti, di trasformazioni improvvise e repentine.

Certo, l'ambiente morale massauino oggi è più che torbido: il pettegolezzo, la malignità sussurrata, il desiderio dello scandalo formano il fondo di quella roba microscopica e quasi impalpabile che la convenzione chiama società massauina: una società nella quale l'elemento militare governa e dà l'intonazione generale, l'impresario porta l'eco dei suoi interessi e il chiacchierone del caffè (una pianta parassitaria prolificante stupendamente anche qui) fa il portavoce di tutte le schiocchezie e di tutte le bugie, escogitate nei crocchi ristretti degli sfaccendati.

Dietro tutto questo armeggiamento semi-cosmopolita (perchè sarebbe una ingenua illusione il credere che a Massaua, il così detto *conquistatore*, sia esclusivamente l'italiano) si adagia nell'inerzia, nella passività della razza, la massa araba; una plebe che non ha nessuna caratteristica del popolo e nessuna lontana idea di elevazione morale. E' il vero paria, l'ilota non sfruttato perchè nulla possiede, e governato solamente da un istintivo senso di paura del bianco, misto ad un residuo di fanatismo religioso, che però non ha più l'ire ribelli e gli odii inestinguibili di un tempo contro i nemici di Allah onnipotente.

La fame e l'immagine del cannone hanno domato del tutto l'irrequieto e nomade seguace di Maometto.

***

Massaua, per chi la vede la prima volta, si presenta oggi ben diversamente da quello che generalmente si suppone in Italia.

Nulla, a prima vista, all'infuori della stracciata e policromatica popolazione indigena, ha di quel tipo tradizionale africano che noi europei immaginiamo. Sembra una grande città distesa mollemente sul mare quieto e azzurro; una grande città con fabbriche in muratura e palazzine pittoresche vibrate sul semicerchio massiccio dei monti e delle colline che l'attorniano.

Il porto è superbo e teme pochi confronti per sicurezza, ampiezza di imboccatura, comodità di ancoraggio.

In Italia, il paese dai golfi e dai porti invidiati e invidiabili non saprei quale altro porto possa rivaleggiare o superare questo di Massaua. E si capisce come questo paese una volta deserto e inospitale, dovesse prima o poi dar luogo ad una vera e stabile occupazione europea; a parte gli intempestivi entusiasmi coloniali, sta di fatto che in tutto il mar Rosso non saprei quale altro scalo possa paragonarsi a Massaua per le sue qualità marittime intrinseche.

Di sera Massaua non solo è pittoresca: è realmente bella. I fanali della diga e della banchina; i fuochi di Gherar inseguentisi laggiù sino alla punta di Abdel-Kader, e rispecchiantisi nell'onda quieta e luminosa, danno come una lontana illusione veneziana; la città sembra ingrandirsi sempre più, e acquista qualche cosa di teatrale, di imponente.

Naturalmente la prospettiva inganna: la grande città, visitata bene, si restringe a poco più di una borgata sparpagliata sulla spiaggia, e di veramente magnifico non vi rimane che il porto.

Però, se vi abbiamo spesi, profusi dei milioni, nessuno può negare che le condizioni igieniche della città siano ottime. La pulizia è rigorosamente mantenuta e anche Taulud, il quartiere arabo per eccellenza, è tenuto con una soddisfaciente cura e lindura.

E' inutile mentire: le rosee previsioni fatte per l'addietro sulle risorse commerciali dello sfogo marittimo, fino ad ora non si sono avverate. La crisi colossale che travaglia l'Abissinia, ridotta ad un vasto teatro di miserie inenarrabili, di morti per la fame moltiplicantisi di giorno in giorno e la mancanza dei mezzi per uno scambio attivo col Sudan, hanno ridotto la piazza di Massaua ad un puro mercato di consumo.

Gli affari perciò languono e il movimento di porto è esiguo: unica speranza per un rialzo sensibile e riparatore è che l'Abissinia, costretta in gran parte a convergere qui, esca al più presto possibile dal terribile martirio che ora attraversa e che riattivi quello scambio di prodotti che nel passato, sotto la dominazione egiziana, ad onta dei gravissimi balzelli imposti da questa, faceva la fortuna di Massaua.

Nel resto ho osservato qui un fatto che sarebbe abbastanza curioso se non fosse sgradevole per noi. Il piccolo commercio massauino, all'infuori di qualche rara eccezione, è monopolizzato completamente dai greci. E i greci costituiscono senza dubbio un ostacolo e un pericolo latente per l'elemento italiano. Sarà una mia fisima, ma credo di non errare affermando che nella storia imbrogliata e oscura dell'art. 17 del trattato di Uccialli, una delle influenze negative esercitate su re Menelik, sia stata appunto quella dei greci qui residenti e in rapporti stretti anche con la Francia.

Come i baniani o gli indiani esercitano su larga scala l'incetta delle merci all'ingrosso e della moneta, i greci hanno organizzato una specie di incetta del commercio al dettaglio, riuscendo ad imporsi nella piazza, nel mercato.

Caffè, alberghi, cantine, negozi di novità, stallo, chincaglierie, quasi tutto è in mano a loro.

Gli italiani hanno tentato la concorrenza, ma al solito, per mancanza di mezzi, di iniziativa e di perseveranza, hanno dovuto capitolare o languono miseramente nella odierna anemia commerciale.

Ripeto, l'elemento greco a Massaua forte com'è, lo ritengo un focolare permanente di preoccupazioni gravi e un ostacolo non trascurabile per il nostro consolidamento non solo materiale, ma morale quaggiù.

Gli sforzi diretti a neutralizzare questa potenza negativa, disgregativa semi-occulta e perciò più temibile per la rivalità che ne scaturisce, non solo sono da incoraggiare, ma, in caso, da promuovere.

***

La popolazione indigena è nel suo complesso buona e non può essere per noi altrimenti, dopo quel po' po' di benefici che abbiamo seminati a destra e a manca senza risparmi. Il rispetto per l'italiano è spinto fino all'annientamento, e per quanto qualcuno voglia intravedere qui delle velleità di ribellione latente, sotto questo rispetto noi possiamo stare perfettamente tranquilli. Testimonianze di uomini espertissimi delle cose della colonia, sono concordi nell'affermarmi che da questo lato nessun pericolo nè prossimo, nè lontano ci minaccia.

Quel che occorre raccomandare è che negli italiani e specialmente nei militari, non venga mai meno il rispetto alle tradizioni religiose dell'arabo, perchè questi ci tiene, e contrariato potrebbe accumulare contro i prepotenti una dose di rancore dopo tutto spiegabile e legittima. Il Comando, è giustizia riconoscerlo, ha sempre dimostrato la massima delicatezza in questa materia e non ha mai tentato di esercitare pressioni, nè mai si è mostrato ostile alla libera manifestazione religiosa degli indigeni.

Uno dei tramiti principali par mantenere vivo l'ascendente italiano sovra questa popolazione, è certamente l'assoldamento dei *basci-bozuk*.

Corrono ad arruolarsi in massa ed arruolati, contrariamente a quanto si è detto parecchie volte, sono soldati fedeli, costanti, pieni di un senso svegliatissimo di emulazione e orgoglio della divisa che vestono. Tutti i nostri ufficiali comandati agli indigeni ne sono innamorati.

Non temono fatiche, nè disagi; sono in marcia di una resistenza miracolosa e si farebbero ammazzare piuttosto di venire meno alla consegna.

Si è detto che l'unico motivo del loro entusiasmo e della loro fedeltà è il denaro, la paga.

Sia pure; ma come: si vorrebbe anche pretendere che questo soldato randagio, raccogliticcio, al servizio di una bandiera che non è la sua e di un padrone che per secoli ha considerato come il suo più fiero ed inconciliabile nemico, avesse anche delle alte idealità, sconosciute del resto quasi del tutto anche ai popoli superiori, e un sentimento del dovere che è l'ultima espressione della forza morale umana? E' un soldato che serve, ubbidisce e compie scrupolosamente il suo servizio: mi pare che per noi basti.

Piuttosto, se diffidenza vi deve essere, è meglio riserbarla per i capi delle bande: gente brava che percepisce dei lautissimi stipendi e che per la posizione, per l'intelligenza più sveglia e la furberia più raffinata, non dà davvero troppe prove di attaccamento e di fedeltà.

Non si ripeteranno forse mai più gli scandali delle defezioni passate; defezioni avvenute sul principio, quando si abusava di fiducia e si aveva una conoscenza limitata del carattere degli uomini, dei loro precedenti, delle loro intenzioni: però tutti i Kantibay passati, presenti e futuri, che ci hanno deliziato e che ci delizieranno, secondo me occorre tenerli d'occhio e in ogni caso accettarli sempre col benefizio dell'inventario.

Del resto, che questa popolazione sia migliore della fama che gode, lo dice la statistica dei reati e la cronaca della pubblica sicurezza. Sarei quasi tentato di affermare che un galantuomo si sente più sicuro qui in Massaua, dormendo a porte o finestre spalancate che in molte città d'Italia a porte chiuse, anzi sbarrate con ogni precauzione.

Dell'ignoranza ce n'è molta; dell'abbassamento di dignità umana, altrettanto: è una plebe oscura, bastarda, primitiva che eccita più dello scherno, la compassione: ma di grazia le popolazioni delle colonie inglesi dell'India, di Aden, delle colonie francesi africane, valevano e valgono forse qualche cosa di più? E soggiungo: in qualche parte dell'Europa civilissima esiste, forse, fatte le debite proporzioni, una plebe molto diversa?

La civiltà non si improvvisa: è la risultante di una lotta lunga, faticosa, snervante di secoli, lotta che costa lagrime, sacrifizi e sangue: questo almeno è l'eterno ammaestramento della storia.

E dopo tutto l'attuale lotta titanica dell'Europa vecchia e decadente alla conquista dell'Africa nascosta e terribile, è il fatto più alto e significativo di questo scorcio di secolo.

Dorelli.

Ferrovie.

Tempo fa andò deserta la gara per l'appalto dei tronchi ferroviari da Zappulla a Cefalù, le offerte presentate essendo state superiori al prezzo stabilito nella scheda ministeriale: la minore offerta raggiungeva i 34 milioni.

Dopo questo esperimento l'appalto fu diviso in due lotti, uno pei tronchi da Zappulla a Tusa, e l'altro pei tronchi da Tusa a Cefalù. Nella gara tenutasi ieri al Ministero dei Lavori Pubblici, il primo lotto fu aggiudicato all'impresa Renchi Begozzi per L. 10,275,000, e il secondo all'impresa Calderai-Feltrinelli per L. 18,100,000. Con ciò rimane appaltata l'intera linea Messina-Cerda.

Rete Adriatica — E' stato presentato per approvazione al R. Ispettorato il progetto per la costruzione di una casa cantoniera al [illegible] della linea Verona-Ala. L. 11,[illegible].

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Palermo, 12, ore 9,25 — La pesca delle sardelle e delle alici nelle acque di Sciacca è stata abbondantissima. Si sta compiendo la salazione del pesce.

Torino, 12 — Il principe Luigi Bonaparte è partito iersera per Parigi, salutato alla stazione dalla principessa Letizia.

Verona, 12, ore 14. — Tutto ieri il tempo fu cattivissimo minacciando nuovi diluvi.

Stamane si è rimesso ed ora tende a rasserenarsi completamente. L'Adige ha continuato a scemare da molte ore, in ragione di tre centimetri l'ora. Fin da ieri è sotto guardia.

Pel momento ogni pericolo è scongiurato.

Firenze, 12, ore 14,20. — Stasera il Duca di Aosta, unitamente al Duca degli Abruzzi, arrivato stamane da Bologna, assistè ad un pranzo offerto alle LL. AA. dal marchese di Montagliari.

Alla seconda riunione privata a Poggio a Caiano, il Duca d'Aosta ha invitato oltre seicento persone.

Palermo, 12, ore 10,35 — Il prof. Semmola, giunto ieri, visitò il senatore Florio e giudicò il pericolo essere molto maggiore che nel primo attacco, perchè la nefrite è molto aggravata.

Messina, 12, ore 9,10 — Iermattina una traversia di greco levante urtò nel porto tutti i legni viaggianti o ancorati e li pose in grave pericolo. Parecchi ormeggi furono infranti, parecchi naufragi furono scongiurati miracolosamente per solleciti soccorsi.

Sulla marina assisteva gran folla allo spaventevole spettacolo delle onde impetuose.

Fortunatamente la violentissima traversia non durò che un'ora circa.

Como, 12. — I tessitori si sono posti in isciopero e questo si estende.

Ferrara, 12. — In seguito alle migliorate condizioni atmosferiche, le notizie odierne sono rassicuranti. Il Po cresce con modulo orario di 3 centimetri, ma oltrepasserà di poco un metro sopra la guardia, venendo da Pavia segnalato stanca.

Il Reno ed il Panaro si mantengono in magra.

Palermo, 12, ore 18,25. — Le condizioni di salute del Senatore Florio sono aggravatissime.

Il prof. Semmola rimase l'intera giornata al suo capezzale.

Sono giunti dispacci degli onorevoli Rudinì e Crispi e della Presidenza del Senato.

Rovigo, 12. — L'Adige è disceso a mezzogiorno a centimetri 60 sopraguardia a Boara.

Il Po è aumentato alla stessa ora fino a cent. 84 sopraguardia a Polesella.

Anche il Tartaro continua ad essere in aumento, segnando stamane cent. 98 sopraguardia a Torretta.

Nessun inconveniente.

Mantova, 12. — Il Rio, entro la città, crebbe di cinque metri, inondando le cantine. Continua l'aumento.

I fiumi della provincia decrescono.

Si ritiene che l'inondazione sia scongiurata.

Il tempo è sereno.

Torino, 12. — In occasione dell'anniversario del principio dell'assedio di Torino nel 1706, venne inaugurato l'ossario dei caduti nella battaglia del 7 settembre 1706.

V'intervennero il generale Bruzzo ed altri otto generali, il sindaco e le altre autorità, una rappresentanza del reggimento « Piemonte Reale, » molti ufficiali ed associazioni.

Il Conte di Torino ha scusato la sua assenza per motivi di salute.

L'abate Pavarino ha compiuto la cerimonia religiosa.

Parlarono Ghirardi, Papa, Bruzzo e Giaume.

Nell'atto della tumulazioni gli ufficiali resero il saluto.

Indi fu suonata la marcia reale. Furono deposte molte corone sul tumulo. Vi assisteva grande folla.

Genova, 12, ore 22.55 — Alle 9 di questa sera, il Tribunale correzionale pronunziò la sentenza nel processo contro Zuccotti e Uccello, imputati di malversazioni a danno della Banca Generale.

Zuccotti fu condannato a quattro anni ed otto mesi di reclusione, 2000 lire di multa e alla restituzione di lire 61,315 sottratte alla Banca.

L'Uccello fu assoluto.

Milano, 12, ore 24 — Oggi, presieduta dal prefetto conte Codronchi, si aprì la Conferenza dei rappresentanti dei Governi italiano e svizzero, per regolare la questione dei pascoli alpini.

I delegati svizzeri sono Petterelli, membro del Consiglio degli Stati, Muller, capo divisione alla agricoltura a Berna, Pelterat, colonnello, commissario federale.

Petterelli assunse la vice-presidenza.

Atti del Governo.

Magistratura. — Dragonetti Giovanni, vice pres. del trib. di Teramo, è nom. pres. del trib. di Sant'Angelo.

Sono accettate le volontarie dimissioni date da Giotta Vincenzo da giudice del trib. di Trani, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Bellati cav. Francesco, cons. della corte d'appello di Casale, è coll. in aspettativa.

Cavatore Pasquale, pres. del trib. di Gerace, è tram. a Trapani.

Dabbene Giuseppe, vice-pres. del trib. di Torino, è nom. pres. del trib. di Ravenna — Salerno Giovanni, id. di Catania, è nom. id. di Gerace.

Manfredini Massimiliano, giud. a Legnago, è tram. a Cremona — Testa Domenico, id. di Nicosia, è tram. a Larino — Ippoliti Giovanni, id. di Ariano, è tram. a Rossano — Tortora Francesco, id. di Rossano, è tram. ad Ariano — Liberatore Vincenzo, id. di Viterbo, è collocato a riposo.

Guiglia Alessandro, sost. proc. del Re presso il trib. di Oneglia, è tram. a Genova — Dore Domenico, id. di Rovigo, è tram. ad Oneglia — Lombardi Giuseppe, id. di Siracusa, è tram. a Lucera — Marcialis Efisio, id. di Girgenti, è tram. a Sassari.

Repollini Lorenzo Ernesto, agg. giud. presso la R. proc. di Messina, è nom. proc. del Re presso il trib. di Girgenti.

Potaturo Andrea, pret. di Poggiocostanzo, è tramutato a Brienza — Bonavia Marco, pret. di Chatillon, è tram. a Castellamonte — Ponzo Giuseppe, pret. di Castellamonte, è tram. a Demonte — Chiesa Angelo, pret. di Siliqua, è tram. a Buriasco — Amelio Pasquale, pret. di Montepeloso, è tram. a Teggiano — De Carolis Federico, pret. di Gioja dei Marsi, è tram. a Campagnano — Chiada Gabriele, pret. di Romagnano Sesia, è tram. a Trecate — Rua Carlo, pret. di Trecate, è tram. a Romagnano Sesia — Nerini Tullio, pret. di Montefalcone del Sannio, è tram. ad Orbassano — Fornaci Giacomo, pret. di Bracciano, è tram. a Castelmaggiore — Contarini Francesco, pret. di Campagnano, è tram. a Bracciano.

Ottaviano cav. Gaetano è nom. vice-pret. a Modica — Falcioni Alfredo id. vice-pret. a Pianezza.

Astraudi Pietro, pret. di Prato-città, è tram. a Rimini — Poggiolini Giuseppe, pret. di Cetraro, è tram. a Chiusdino.

Agostini Michele, pret. di Squillace, è collocato a riposo.

Torri Aristide è nom. vice-pret. a Bergamo — Taversa Arturo id. ad Acqui — Alessi Nicolò id. a Cammarata — Sandrini Guglielmo id. a Scarperia.

Sono accettate le dimissioni di Di Giunta-Polizzi Pietro, vice-pret. a Troina.

Telegrafi dello Stato — In Scandriglia, provincia di Perugia, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato.

Amministrazioni comunali — Il consiglio comunale di Vittorio, in provincia di Treviso, è stato sciolto, e il sig. Domenico Beisso è stato nominato commissario straordinario.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Gerolamo Rovetta ha ultimato una nuova commedia dal titolo: *Madama Fanny* che sarà rappresentata dalla compagnia Pasta nel prossimo giugno a Roma.

— L'incaricato d'affari della legazione rumena a Vienna ha consegnato al dottor Burckhard, direttore del teatro drammatico imperiale di Vienna, il seguente telegramma in cui la regina di Romania, augusta autrice della tragedia *Mastro Manole*, esprime i suoi ringraziamenti per le accoglienze fatte al suo lavoro:

« D'ordre de sa Majesté la Reine veuillez vous rendre chez Mr. Burckhard, directeur du Burg-Theater, le remercier au nom de sa Majesté et le prier de remercier les artistes. Le manuscrit original, sa Majesté l'offre aux archives du Burgtheater. (Signé: Vacaresco. »

— Il teatro di Weimar ha festeggiato il 7 corrente il suo primo centenario d'esistenza col dramma di Iffland: *I cacciatori* con cui era stato inaugurato il 7 maggio 1791. Un epilogo di Wildenbruch ha terminato la rappresentazione.

Il 4 e il 5 del corrente mese erano state rappresentate ottimamente ambedue le parti del *Faust*.

L'8 corrente sono andati in scena *I cattivi fratelli* di Paolo Heyse ed il 9 e 10 la trilogia *Wallenstein* di Schiller.

— Alla Comédie Française a Parigi sono preannunziate due nuove commedie in un atto: *Rosalinde* di Aureliano Scholl e *Rez-de-chaussée* di Berr de Turique.

Lirica. — *Gunlöd*, opera inedita di Pietro Cornelius, che ne ha scritto la musica ed il libretto, compiuta ora da Edoardo Lassen, è andata in scena con splendido successo al teatro di Corte di Weimar, in occasione del primo centenario d'esistenza di detto teatro, il 6 corrente. Il libretto è tratto dalla leggenda tedesca di Edda. Lassen e gli esecutori sono stati assai applauditi. I critici lodano tanto la musica che il libretto. Erano presenti alla rappresentazione il granduca coi principi e le principesse, e la vedova e i figli del compianto Cornelius.

Palazzo di Giustizia

Processo Formilli.

Circolo ordinario — Presidente: cav. uff. Basile — Giudici: Biondi e Sabatucci — P. Ministero: cav. Sighele.

Alle 9.45 si riapre il dibattimento.

Compiutosi ieri l'interrogatorio Formilli; stamane il presidente contesta all'accusato tutte le contraddizioni in cui è incorso con le sue precedenti dichiarazioni.

Le contraddizioni si riferiscono quasi tutte ai dettagli, poichè è notevole che Formilli ami in sommo grado i dettagli, v'insista e quasi li moltiplichi.

Ad ogni modo, ora che il sistema gli crea degl'imbarazzi, si schermisce con più o meno successo.

Ma quello che non può negare è la seguente circostanza:

Pochi giorni fa, in carcere, l'accusato scrisse sopra un fazzoletto, col lapis, una lettera a certo Agresti, marito di una delle sorelle Francesi (non l'Elvira), raccontandogli qualche cosa da esso dedotto nel suo interrogatorio, e pregandolo di confermarlo, specialmente la circostanza di un soccorso prestatogli in lire 40

Il fazzoletto non giunse a destino, perchè sequestrato; ed è apparso stamane nelle mani del presidente, passando poi in quelle dei giurati.

***

L'udienza pomeridiana si apre con qualche interrogazione rivolta dagli avv. Biglioni e Mariotti, rappresentanti della parte civile, al Formilli, sui sussidi che egli dava alla famiglia, e su qualche particolare della sera del 9 luglio.

Si procede poi all'interrogatorio del Fattori.

Questi comincia dal ricordare la sua antica ed intima amicizia col Formilli. Formilli gli faceva continue confidenze sulla sua infelicità domestica, cagionata dalla poca gentilezza, dal poco sentimento, dal poco affetto della moglie. E come contrapposto al quadro nero della sua vita di famiglia, si tratteneva con compiacimento a parlare dell'Elvira e della felicità che questa avrebbe saputo dargli. Anzi rimproverato da lui, Fattori, per questi sentimenti, chinava la testa e taceva.

La notte del 9, verso le 2 1[2, mentre dormiva, il Fattori sentì in istrada il fischio dell'amico Augusto. Scese, e il Formilli, abbattuto, gli fece la *dolorosa confessione* del delitto compiuto; confessione che conteneva già la circostanza del sigaro e le altre dedotte poi da Formilli avanti la giustizia.

Fattori gli domandò: Ma dimmi il vero, hai agito con premeditazione? — Formilli rispose: No.

Presidente. Allora in voi è nato, dalle parole del vostro amico, un tal dubbio?

Fattori. Mi sorse... sì... come cosa naturale.

Il Fattori si recò poi dalla Francesi per pregarla, a nome di Formilli, di non partire, stante il delitto commesso, per non esser sospettata complice.

La Francesi non ci credette, e rispose: « Ditegli che torno subito; che *non faccia lo stupido*. »

Quanto alle 80 lire da lui date al Formilli, dice che non gli furono dal Formilli richieste, ma spontaneamente consegnate dai costui fratelli, con l'incarico di passargliele.

Il Formilli partì dalla parte di Porta Portese, dopo aver fatto colazione verso le 8 1[2.

Fattori, accompagnatolo per circa due chilometri, rientrò in Roma.

Il P. Ministero si meraviglia che queste 80 lire non fossero direttamente consegnate dagli affezionati fratelli, anzichè per mezzo di Fattori; e Fattori non sa darne una spiegazione; dice solo: « E' che il fatto aveva intontiti tutti, » Poi aggiunse che il delitto commesso ripugnava a tutti, come ebbe a dichiarare uno dei fratelli, Dario.

***

Sono le 3 1[2, e si cominciano a leggere i vari interrogatori di Formilli, in quei punti in cui sono stati modificati in udienza.

Si legge poi una lettera di Formilli all'Elvira in Vienna, nell'87. Insieme con le proteste amorose, vi sono delle relazioni sui suoi affari.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 13 maggio 1891 — S. Natale.

Leva il sole alle ore 4.44 m. — Tramonta alle 7.10 s.
Leva la luna alle ore 8.48 m. — Tramonta alle 11.47 s.

BOLLETTINO METEORICO.

12 Maggio 1891.

Europa pressione elevata intorno Scandinavia meridionale, alquanto bassa Sud Italia. Riga 771; Skudesnaes 770; Zurigo 762; Sud Sicilia 758.

Italia 24 ore: barometro notevolmente salito Sardegna Sicilia, alquanto salito Nord; pioggie Sicilia Sardegna ed alcune stazioni Nord; venti specialmente primo quadrante qua là forti Romagna Toscana. Temperatura leggermente aumentata.

Stamane cielo poco nuvoloso Nord, nuvoloso altrove; venti settentrionali freschi Centro, deboli altrove. Barometro 761 Nord, 758 Cagliari, Napoli, Lecce, Atene; 752 Siracusa. Mare calmo mosso.

Probabilità: venti generalmente freschi settentrionali, cielo nuvoloso con qualche temporale Sud, sereno Nord: temperatura in aumento; mare mosso agitato coste meridionali.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musco del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso L. 1. — Loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo S. Felice.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 8 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia del Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 8, 9 e 10 Maggio 1891.
Nati 63 compresi 3 nati morti
Morti 65 dei quali 45 sotto i 7 anni

MORTI

Labò Annunziata fu Gaetano, Piacenza, 77, ved.
Pesaresi Margherita fu Simone, Spoleto, 63, nubile
Panella Domenico fu Pietro, S. Severino, 62, coniug.
Focci Ignazio fu Vincenzo, Cappadocia, 81, ved.
Poglio Rosalia, Napoli, 32, id.
Puntali Domenico fu Pacifico, 42, Celibe
Andreoli Francesca di Lorenzo, Cesena, 17
Giordani Angiolo, 53
Carlaccini Giovanni fu Giuseppe, Petriolo, 65, coniug.
Costantini Antonio fu Giuseppe, Fabriano, 59, id.
Spiccia Rosa fu Giuseppe, Orvieto, 69, ved.
Mazzoni Antonia fu Antonio, Roma, 55, nubile
Vecchioli Giorgio fu Sereno, Ponte S. Giorgio, 50, coniug.
Palomba Maria fu Carmine, Isola del Liri, 20, id.
Fischietti Alessandro di Franc., S. Angelo Lombardi, 23
Neri Fortunato fu Giovanni, Roma, 25, coniug.
Cirilli Elisa di Giuseppe, Alatri, 21, nubile
Ricci Santa di Michele, Sagliano, 21, id.
Bozzi Domenico fu Gio. Batt., Roma, 79, ved.
Paoloni Nicola fu Vincenzo, Sivola, 73, ved.
Leggi Attilio fu Paolo, Roma, 40, coniug.
Tomassini Caterina fu Isidoro, M.te Giorgio, 74, ved.
Desiderati Bartolomeo fu Giuseppe, Anagni, 62, coniug.
Giampieri Domenico fu Giuseppe, Sinigaglia, 85, ved.
Gizzi Andrea fu Gio. Batta., Palombara, 33, coniug.
Serbaroli Gaspare fu Sante, Ravenna, 67, id.
Capponi Enrica fu Luigi, Roma, 69, coniug.
Salvi Antonio fu Luigi, id, 49, coniug.
Franci Carlotta fu Savino, Siena, 55, id.
Barili Caterina fu Pietro, Castel S. Angelo, 8.., ved.
Testa Giuseppe fu Pietro Paolo, 53
Brugo Francesco fu Filippo, Roma, 60, coniug.
Figliolini Emilia fu Benedetto, id., 15
Grilli Maria fu Giuseppe, Montoro, 40, nubile
Chicchisola Teresa fu Giuseppe, 34
Teschi Teresa fu Giuseppe, Roma, 32, nubile
Magini Giuseppe fu Luigi, id., 66, celibe
Coletti Giovanni fu Giuseppe, id., 65, coniug
Colafranceschi Carlo fu Francesco, Verico, 56, celibe
Celi Cesare di Salvatore, Roma, 31, coniug.

MATRIMONI del 9 MAGGIO

Menghini Alfredo, impiegato, con Stefanucci Amalia
Centola Giuseppe, facchino, con Ciolli M. Luigia
Bartulli Augusto, negoziante, con De Gregorio Maria
Montecchi Leone, impieg., con Montecchi Elvira
Leoner Vincenzo, imbianchino, con Di Lullo Maria
Esposito Luigi, postino, con Pandolfi Carmela.

MONOVERBO

me
ae
me m me
me

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PAN-DURO.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

I cani del San Bernardo.

La *Dalziel's Agency* ha da New-York che il colonnello Giuseppe Ruppert ha comprato dal signor Sydney W. Smith di Leeds tre cani del San Bernardo, dei più belli che si trovino in Inghilterra, per il prezzo complessivo di circa 12,000 dollari.

Francesi antropofagi.

Il *Fremden-Blatt* riferisce che il piroscafo *Yarra*, ritornato testè dall'Australia ha recato dalla Nuova Caledonia la seguente terribile notizia:

Tre parigini deportati in quella colonia penale, fuggirono assieme ad un deportato chinese.

Il battello su cui si trovavano venne spinto qua e là in balìa delle onde, e quando ebbero consumati i viveri, i tre francesi si gettarono sul povero chinese, lo massacrarono e ne mangiarono le carni sanguinolenti.

I tre antropofagi europei furono ripresi poco dopo e confessarono, senza ritegno, l'orribile misfatto.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26,6 — minimo 15,7.

Le due tasse — Narra la cronaca che la genesi della tassa di valor locativo, che si è cercato di applicare a Roma, sarebbe la seguente.

Il tutore della Giunta, on. Vitelleschi, invitato a studiare la questione, ricordandosi del motto che affibbiano a San Paolo: *prima charitas incipit ab ego*, avrebbe fatto il seguente ragionamento.

Io sono il marchese Francesco Nobili-Vitelleschi, Senatore del Regno d'Italia. Con tutti questi titoli e con un doppio nome Dio sa che cosa mi applicheranno colla tassa di famiglia, tanto più che in me s'impersonano due famiglie: Nobili e Vitelleschi.

Una delle due: o debbo far onore agli antenati e ai titoli e sono costretto a lasciarmi classificare nelle categorie superiori, ed a questo si rifiuta la tasca; o dimostro che i titoli sono molti, ma l'entrata è meschina e faccio una figura altrettanto meschina.

Se invece si applica il valor locativo, siccome il mio alloggio si compone di poche camere, per le quali pago una pigione assai modesta, la cosa corre più liscia, e nessuno potrà fare osservazioni — giacchè la locazione è quel che è, e il modesto alloggio si può anche giustificare dal fatto che io d'estate vado a passeggiare all'Hyde-Park, che è grande.

Posto così il dilemma, per l'on. Vitelleschi non c'era da esitare. Bisognava far trionfare ad ogni costo la tassa di valor locativo, e siccome occorrevano gli elementi per dimostrarne la bontà, l'on. Vitelleschi ottenne anche dal Sindaco di prelevare una piccola somma sull'Erario comunale per procurarsi *dal Governo* gli elementi necessari!

Ma siccome con tutti gli elementi, la tassa non andava, così è ricorso a quella mistificazione nell'ordine del voto, che tutti ormai conoscono.

Ed ecco qual è la genesi della tassa del valor locativo a Roma.

Noi comprendiamo perfettamente il dilemma che si è posto l'on. Vitelleschi, ma sarebbe strano che si dovesse applicare contro la volontà del Consiglio una tassa invece di un'altra, perchè così torna più comodo e conveniente al marchese Francesco Nobili-Vitelleschi, senatore del Regno e ai suoi pupilli.

Abbiam detto si applica; ma non è ancora applicata.

L'on. Prefetto deve conoscere meglio di noi il parere del Consiglio di Stato, in data 25 luglio 1890, confermato in seguito più volte, tantochè ormai è accertata la giurisprudenza nel senso che una votazione a *parità di voti*, in base all'art. 250 del testo unico della nuova legge comunale e provinciale, non equivale al rigetto della proposta, ma ***deve intendersi come non avvenuta, quindi i Consigli comunali non hanno altra via che di ripetere la votazione.***

Domani pubblicheremo il testo del parere del Consiglio di Stato. Basta, del resto, consultare la « Guida amministrativa dell'Astengo » a pagina 1558, per esserne persuasi.

Noi siamo quindi convinti che la deliberazione del Consiglio non sarà approvata dall'autorità tutoria, con evidente violazione della giurisprudenza stabilita dall'unico Consesso competente in materia e ci sarà quindi risparmiato il dispiacere, mediante un ricorso, di far applicare anche all'autorità tutoria la patente che si è acquistata il Consiglio comunale.

La tassa sul valor locativo — All'Ufficio tasse, in Campidoglio, sono incominciati i lavori per la compilazione dei ruoli della tassa sul valor locativo.

A tale effetto sono stati assunti provvisoriamente in servizio alcuni ex-impiegati del piano regolatore che, sotto la direzione del cav. Santangeli, sono stati incaricati dello spoglio dei libri del catasto.

L'ufficio compila i ruoli da un *minimum* di lire *seicento*.

Ci sembra che si corra un po' troppo, non essendo la tassa ancora sanzionata.

Partenze — Ieri mattina S. E. l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano, partì alla volta di Pontebba.

Monumento a Vittorio Emanuele. — Procedono alacremente i lavori di costruzione del grande modello al vero del portico del monumento a Vittorio Emanuele.

La parte architettonica è pressochè compiuta ed ora si sta attendendo ai lavori della parte ornamentale.

Fra breve — forse per i primi giorni del mese venturo — sarà compiuto e si potrà ammirare in tutta la sua gigantesca magnificenza.

Dall'alto del castello di legno si osserva il più splendido panorama di Roma che possa mai immaginarsi!

Personale comunale. — Nell'ultimo Congresso di Giunta sono stati promossi oltre quaranta inservienti delle scuole comunali, tanto maschi che femmine, alcuni dalla 2.a classe alla 1.a, altri dalla 1.a a custodi.

Queste promozioni vennero fatte coll'unico criterio dell'anzianità e della buona condotta e con effetto retroattivo al 1° gennaio scorso, per compensare gl'inservienti del ritardo verificatosi nell'approvazione della proposta, dovendosi attendere prima l'approvazione del bilancio.

E sta benissimo. Ora quando l'Amministrazione penserà agl'impiegati, che pure attendono anche loro da un pezzo?

Il trasporto funebre del marchese di Villamarina — Alle 8 di ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto marchese di Villamarina.

Il feretro venne collocato nel carro di prima classe, sul quale furono deposte una parte delle numerose corone inviate dalle LL. MM., dai Principi, dal Municipio, dalla famiglia Rattazzi, dai parenti, dalle Case del Re e della Regina, e dai gentiluomini di S. M. Le altre corone in numero di circa sessanta, inviate dalla R. Accademia di S. Cecilia, dalle dame della Regina, da sodalizi di Belle Arti, ecc., furono collocate in tre carrozze.

Precedeva il carro funebre il clero — seguivano i figli, i parenti, gli onorevoli Di Rudinì, Nicotera, Chimirri, Biancheri, Farini, Lucca, Tabarrini, il generale Pallavicini, primo aiutante di campo di S. M., il ministro Visone, il conte Giannotti, i cerimonieri di Corte, Carafa e Borea d'Olmo, gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Germania insieme al corpo diplomatico, il senatore Vitelleschi per il Sindaco di Roma, il Prefetto, il comm. Rattazzi, il Principe Conini, gli on. Sforza Cesarini, Colonna, Brin, il comm. Malvano, i generali San Marzano e Bava, tutti i direttori capi divisione del ministero della R. Casa con i loro impiegati, il maestro Marchetti con tutto il personale insegnante dell'Accademia di S. Cecilia e le rappresentanze degli Istituti di Belle Arti e di beneficenza.

Chiudevano il corteo una berlina di Corte di gala ed oltre 50 carrozze.

Il corteo per via della Dataria e dell'Umiltà si recò alla chiesa di S. Vincenzo a Trevi passando per il Corso, Tritone e via della Stamperia.

La salma venne quindi trasportata nella chiesa ove ebbe luogo una Messa funebre, alla quale assisterono anche le dame di corte, donna Amalia Depretis, la contessa Giannotti e la contessa Visone.

Terminata la cerimonia verso le 10, il carro funebre proseguì per Campo Verano seguito dalle carrozze dei congiunti e dalle case del Re e della Regina.

A Campo Verano mons. Anzino diede l'ultima assoluzione alla salma, che a giorni sarà esumata per essere trasportata a Busca e tumulata nella villa Tapparelli D'Azeglio.

La vedova marchesa ed i figli assistettero alla tumulazione del cadavere.

Aste ed appalti. — L'appalto per la costruzione del ponte Buttero sulla via Ostiense dell'importo di L. 25,000 è stato aggiudicato al signor De Rossi Costantino col ribasso del 10,01 per cento.

Espropriazioni — Giusta le istruzioni impartite dalla R. Prefettura, presso la segreteria generale del Comune è ostensibile, col relativo elenco dei beni da espropriarsi, il piano particolareggiato della tratta della ferrovia Roma-Viterbo situata nel territorio del Comune di Roma al confine dei Comuni di Campagnano ed Anguillara.

L'importo complessivo delle espropriazioni ammonta a L. 2782.

Quei proprietari che intendessero di accettare le indennità offerte dovranno farlo con dichiarazione scritta prima del 22 corrente.

Esame pratico di ostetricia. — Il prefetto ha partecipato ai sindaci della provincia che nell'interesse del servizio ostetrico dei Comuni piccoli, segregati dai centri popolosi, poveri, privi di levatrici regolarmente abilitate, e ove è malagevole provvedersene, il ministero dell'interno ha riconosciuto la utilità e la convenienza di prorogare di un anno la facoltà concessa dal regio decreto 8 febbraio 1888 dell'esame pratico di ostetricia alle levatrici abusive.

Associazione fra gli Emiliani e Romagnoli. — Il banchetto fra Emiliani e Romagnoli, che venne rimandato per ragioni di opportunità, avrà luogo domenica 17 corrente alle ore 7 1[2 pom. nel ristorante « Le Venete ».

Coloro che desiderassero prendervi parte sono pregati a ritirare le tessere d'ingresso presso il sig. Cervellati, trattoria dell'Esposizione, via Nazionale 213 — e alla liquoreria, via Mercede 10.

La quota è di L. 5.

Commemorazione Jonni — La Società di mutua assistenza fra gli impiegati delle amministrazioni dello Stato, la sera del 9 corrente, nella sua sede al palazzo Morosi all'Esedra di Termini, commemorava il comm. Giov. Battista Jonni, già suo presidente, morto nello scorso febbraio.

Nella riunione numerosa erano molte signore e molti amici dell'estinto, di cui era stato esposto nella sala un bel ritratto ad olio, opera del pittore Bonino.

L'on. Finocchiaro-Aprile pronunciò, in onore del defunto, una bella commemorazione, ricordandone le vicende della vita e le virtù che lo resero stimato ed amato da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo; e dopo di lui, i soci signori Centi Nicola ed Ernesto Buonini parlarono del Jonni nei suoi rapporti politici ed amministrativi.

Società fra i commessi di commercio. — Domani, alle ore 8 1[2 pom., quarta assemblea straordinaria in via del Pantheon, 57, per la discussione delle modificazioni proposte al vigente statuto.

Strascichi del 1° maggio — Ieri alle ore 2 1[2 pom., cominciò alla Pretura Urbana alla salita del Grillo il processo contro ventisette degli arrestati nella piazza di S. Croce in Gerusalemme pei disordini del 1° maggio.

Gli imputati debbono tutti rispondere di contravvenzione all'art. 6 della legge di pubblica sicurezza per non essersi sciolti in seguito alle intimazioni legali.

Essi sono: Domenico Agostinucci, Augusto D'Andrea, Antonio Brandirelli, Antonio Baroni, Tommaso D'Antoni, Ercole Bulli, Cesare Bianchi, Vincenzo Cristini, Luciano Polucci, Cesare Cerquetta, Tullio Casadei, Vincenzo Cardinali, Enrico Conti, Salvatore Cesarò, Ciocca Edoardo, Matteo Cantori, Clemente Cigno, Sebastiano Zerola, Assunta Maggi, Domenico Piacentini, Tommaso Fiorini, Vittorio Malatesta, Aurelio Arpa, Torquato Buffoni, Adolfo Anzilotti, Giuseppe Archilei, Gennaro Bedeschi.

Naturalmente sono tutti negativi e dicono di essere stati arrestati a caso mentre se ne andavano pei fatti loro.

Tra gli imputati trovasi pure certa Assunta Maggi.

Al banco della difesa siede l'avv. Torellini, chiamato d'ufficio.

Interrogati tutti gli imputati ed i testi a carico e discarico, l'udienza venne tolta alle 5 e mezzo e rinviata a stamane alle 9.

Alle 1 e 1[2 incomincierà il processo contro altri trenta individui arrestati il 1° maggio e che debbono rispondere della stessa imputazione.

E' morto iermattina, alle 7, il liquorista Gallo che l'altra sera si esplose un colpo di revolver allo stomaco.

APPENDICE 69

SCONFORTO

DI JULES MARY

TERZA PARTE.
Gli umili.

Le guancie gli si erano accese e gli occhi brillavano come due carbonchi,

Con due altri bicchieri fu completamente ubbriaco.

Leroy si curvò e prese l'astuccio della tromba, senza che Barabas opponesse resistenza.

Il vecchio dormiva!

Leroy con un coltello fece saltare la serratura.

Non si era ingannato.

I documenti di Bastion, ingialliti dal tempo e legati con cura, occupavano il posto che avrebbe dovuto occupare la tromba.

— Ecco le carte! — disse Leroy a Valentino. — Esse vi appartengono... prendetele e fatene quell'uso che crederete migliore, sia vendicando vostro padre, sia salvando la famiglia D'Hautefort. Quanto a me, vi dichiaro che potete contare sulla più assoluta discrezione.

Valentino scrollò il capo.

— Vi ringrazio — disse — di avermi procurato questi documenti. Ma io ho pietà di questo brav'uomo, e desidero che me li consegni colle sue mani.

— Come volete.

Aiutati dal cameriere, Leroy e Valentino fecero salire Barabas in una carrozza.

La via delle Acacie non era lontana, e non tardarono ad arrivarvi.

Quando la vecchia Barabas vide il fratello e uno sconosciuto che accompagnavano suo marito, si spaventò credendo che fosse accaduta qualche disgrazia.

— Non è nulla! — disse Vittorio. — Barabas ha un po' bevuto. Mettilo a letto.

Quando furono in mezzo alla strada, il poliziotto disse a Severac:

— Domattina per tempo andate da lui. Ormai non avete più bisogno di me.

Valentino strinse silenziosamente la mano all'agente di polizia.

La mattina seguente, egli suonava alla porta di Barabas.

Erano circa le dieci.

— Barabas deve essere sveglio — pensava il giovinetto — e la sbornia gli sarà passata.

La vecchia Barabas andò a chiamare il marito.

Barabas non riconobbe subito Valentino.

Aveva la testa pesante come se gliela avessero empita di piombo.

— Non mi riconoscete? — disse Valentino.

— Ora mi ricordo! Eravate ieri sera insieme a Leroy.

E mettendosi a ridere, aggiunse:

— Abbiamo bevuto bene, non è vero?

— Possiamo parlare in libertà? — disse Valentino.

— Certo. Accomodatevi.

— Debbo anzitutto dirvi, signor Barabas, che quando ieri sera vostro cognato mi ha presentato a voi, ha omesso volontariamente il mio cognome.

— E perchè?

— Forse lo indovinerete, quando io vi avrò detto che mi chiamo Valentino De Severac.

Quel nome colpì Barabas, ma nel cervello appesantito dall'orgia della sera innanzi, le idee non si facevano strada subito.

— Aspettate! disse. Severac! Ma non c'è stato un Severac compromesso nell'omicidio di quel povero Lafistole?

— Appunto.

— Voi siete suo parente?

— Sono suo figlio!

— Ah!

E Barabas sorpreso trasalì.

La sua prima occhiata fu per l'astuccio della tromba che era al suo solito posto sopra al cassettone.

Ma le carte?

Erano ancora chiuse là dentro?

Il vecchio cercava di ricordarsi tutti gli incidenti della serata.

Rammentava benissimo l'incontro di Leroy al ballo, la sua insistenza nel volergli pagare da bere, le ostriche, il Santerne... ma niente più.

Come era finita la serata?

Certamente aveva dormito.

E durante il suo sonno, non potevano avere aperto l'astuccio?

Il brav'uomo si sentì venir freddo nelle ossa.

E avvicinandosi al cassettone, vide subito che la serratura dell'astuccio era stata forzata.

Grosse goccie di sudore gli inondavano la fronte.

— E' una cattiva azione! mormorò. Bubaro così.

Ma Valentino lo interruppe.

— Le carte non sono state toccate! disse con dolcezza.

Barabas se ne assicurò.

E quando vide che i documenti erano ancora al suo posto, respirò.

Ma la sua emozione era stata sì forte che fu obbligato di mettersi a sedere.

— E ora ascoltatemi, signor Barabas! disse Valentino.

Il signor Di Severac disse allora al brav'uomo quale fosse stata l'intenzione di Vittorio Leroy.

L'agente di polizia aveva indovinato che le carte dovevano essere chiuse nell'astuccio della tromba, e aveva voluto ubbriacare Barabas per impadronirsene.

Era Leroy che aveva forzato la serratura.

Ma quando aveva voluto consegnare i documenti a lui, Valentino, egli aveva rifiutato perchè teneva ad averli dalle mani stesse di Barabas.

Il giovinotto si guadagnò tutta la fiducia del vecchio dicendogli quali erano stati i suoi sforzi dal giorno in cui suo padre era stato accusato, per dare la prova della sua innocenza.

Dinanzi alla commozione di Valentino, Barabas piangeva.

— Ma infine — disse il vecchio — chi era Lafistole?

— Un furfante! rispose Valentino.

— Ma se è una vittima!

— Vi ripeto che era un furfante. Egli sapeva da Chavaret i documenti che voi possedete.... e poi, abusando del segreto che essi contengono, voleva sposare per forza la signorina D'Hautefort.

Il seguito in quarta pagina

Investimento. — In via della Consolazione fu, ieri alle 4, investito da una vettura, il facchino Gabrielli Massimo di anni 60 da Roma.

Il disgraziato riportò frattura del malleolo sinistro e fu ricoverato alla Consolazione.

Baruffa. — Ieri verso le 11 ant. il caffettiere Gaspari Giuseppe di anni 21, da Novara, venne per futili motivi a rissa, nella sua bottega in via Montanara N. 55, coll'ebanista Marchetti Bonaventura di anni 27 da Roma.

I due rissanti, dopo essersi bastonati di santa ragione, ricorsero alla Consolazione per esser curati delle ferite riportate.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Fotografia G. Borghese. — Cancelleria, n. 62. Nuova tariffa: 6 ritratti formato visita Lire 2,50; id. Gabinetto L. 4; id. Promenade L. 6; id. Boudoir L. 9; id. Salone L. 12. Per bambini, gruppi e riproduzioni, prezzi da convenirsi.

Corsi ginnasiali e liceali. — Via della Purificazione 54, 3° piano. Sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione per gli esami prossimi. — Direttore: *Ernesto Nelli*.

Old England — Nei magnifici magazzini della rinomata Casa Old England, in via Nazionale 114-119, continua con successo veramente straordinario la vendita delle mercanzie danneggiate dalla rottura dei vetri per lo scoppio della polveriera.

Si per le qualità magnifiche delle merci, che per la quantità, svariato assortimento ecc., e più specialmente pei prezzi più che eccezionalmente miti, è tale l'affluenza del pubblico, che la Ditta Old England è obbligata per la ricostruzione delle vetrine, a dovere ogni giorno sospendere le vendite dalle 12 alle 2 1[2 pom.

Grande vendita d'oggetti antichi — Quest'oggi, alle ore 2 1[2 pom., ha luogo la terza vendita all'asta della interessantissima collezione d'oggetti antichi. La vendita, come è ben noto, ha luogo nel grande salone «Pio Marinangeli» posto in via della Mercede n. 11 — e proseguirà domani 14 e seguenti 15, 16 e 17 corr. maggio, sempre alle 2 1[2 pom.

Comunicati.

I frequentanti di Piazza Colonna rammentano la spiacevole vertenza di Capponi Vincenzo con Petrucci Mattia. Per querela del Petrucci costituitosi parte civile la cosa ebbe un seguito avanti il Pretore urbano. Uditi i testimoni il Capponi dichiarò di ritirare tutte le ingiurie che ha pronunziato contro del Petrucci Mattia e della sua famiglia: così anche deplora le minaccie a cui si è lasciato trascendere. Dichiara inoltre di avere tutta la stima del Petrucci Mattia e ripromette di non più molestarlo.

Il Petrucci vivamente pregato dal magistrato, dal difensore del Capponi, on. Pierantoni e dallo stesso suo rappresentante, Avv. Battilocchi, desistette dalla querela.

La Ditta G. Sanmartin, stabilimento via Mortaro 19, Mode e confezioni, avvisa per ogni effetto di legge che il nominato *Teodoro Hinna* fu licenziato dal servizio di suo camminatore fin dal 1° corrente.

Il gerente: *C. De Bioggi.*

Il prof. Ruta Don Francesco Saverio linguista, avendo dimorato molti anni in Inghilterra, in Francia, insegna l'inglese ed il francese a venti persone in classe, mezza lira all'ora per ciascuna persona, a beneficio del suo asilo internazionale gratuito per orfani derelitti. Gli addiscenti debbono trovare una sala per l'istrusione.

Palazzo Geremia, porta Angelica.

Piccola Cronaca di Roma

Preavviso di vendite principesche — Nella settimana ventura in via Firenze n. 11 palazzo di S. E. il principe Orsini, prossimo al Costanzi, avranno luogo due grandi vendite all'asta pubblica di tutti i mobili che guarnivano un villino nei pressi di Firenze, abitato da un principe russo ed il tutto ivi trasportato per comodità degli acquirenti. Vi sono mobili intagliati e dorati di straordinaria bellezza, camera da letto in noce scolpita da valente artista, mobili intarsiati in Bul, quadri ad olio con ricche cornici dorate, candelabri servibili anche per altari, pianoforte in palisandro, arazzi ed altro. A giorni maggiori ragguagli.

Il perito: *Luigi Cantoni.*

D.r Borghese ostetrico e specialista per le malattie *delle donne e bambini*. Consulti privati, via Nazionale, 40, p. 3° (dalle ore 4 alle 5 pom.).

Signora francese, sapendo piano-forte, parlando varie lingue, desidera posto di governante o per viaggiare. Ottime referenze. Fu dodici anni institutrice. Dirigersi: Goito 30, interno 2.

A Castel Gandolfo. In una delle più amene posizioni, da cui si scorge il mare e il lago, trovansi d'affittare appartamenti e camere mobiliati. Casa di proprietà Durante.

Vini Devincenzi. — Ribasso, vedi 4a pagina.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private dall'1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina, 24 (porta Salaria).

Pei cacciatori. — Durante l'attuale stagione di caccia è aperto in Ladispoli un Albergo con trattoria. Servizio d'omnibus fra la stazione di Palo e Ladispoli e viceversa in coincidenza con tutti i treni.

Anzio. — Vasti locali terreni con giardino, incontro Stazione. Botteghe piazza Pia, via Faro. Appartamenti vuoti, mobiliati, prospicienti mare, piazza Pia. Dirigersi proprietario Raffaele Siminberghi, Anzio, piazza Pia N. 17 p. 2.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 8 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Alla terza edizione romana di *Cavalleria Rusticana*, la magnifica sala del Costanzi era gremita di un pubblico elettissimo, in specie nei palchi, dove eleganti signore facevano sfoggio delle loro vaghe e ricche *toilettes*.

Sin dalla sinfonia la fortunata opera del Mascagni venne salutata con vivi applausi, applausi che divennero poi addiritura entusiastici per l'onore del canto fattole dalla signorina Calvè e dal tenore De Lucia, destinati entrambi ad ascendere le sublimi vette dell'arte.

Ed infatti il De Lucia incominciò a ripetere la canzone del preludio, che risuonò soavissima nell'animo, grazie al calore e colore invidiabile della sua voce; quindi replicò, sempre fra i più calorosi ed incessanti battimani, il duetto con Santuzza ed il brindisi.

Nell'*addio* alla madre, il De Lucia si confermò grande artista, raggiungendo effetto nuovo di potentissima commozione.

Alla Calvè, una Santuzza in cui non si sa se più ammirare l'evidenza drammatica o l'onda melodica della sua voce bellissima, si tributarono identiche acclamazioni fatte al De Lucia e nella romanza *Voi lo sapete, o mamma* ecc., ella seppe meravigliare per l'accento efficacissimo di profonda pietà.

L'orchestra fu semplicemente perfetta e oltre al preludio, ripetè l'intermezzo sinfonico.

Riassumendo, un nuovo grande successo, dovuto in moltissima parte alle preziose virtù vocali e allo squisito metodo di canto della signorina Calvè e del tenore De Lucia.

Questa sera riposo e domani prima replica.

Nazionale — Questa sera *Nozze in prigione*, l'applaudita e bellissima opera dell'Usiglio.

Al **Valle** sempre il *Caporal Sestia* ed al **Quirino** *Il giuocatore*.

Orti di Muzio Scevola — Ieri i fratelli Ciferri, nuovi proprietari di questo sorridente ritrovo, con un banchetto inaugurarono, diremo ufficialmente, i loro magnifici locali. V'intervennero circa cinquanta persone ed i rappresentanti della stampa.

Parlarono, applauditissimi, il Santini, antico proprietario, il Ciferri, e Durantini per la stampa. E così da questa sera lo splendido giardino sarà aperto al pubblico, il quale troverà modo di divertirsi moltissimo.

Domani prima grande festa della stagione: illuminazione alla veneziana, fuochi artificiali ed uno spettacolo attraentissimo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Le nozze in prigione* — Ore 9.
Valle. — *Il Caporal Sestia* — Ore 9.
Quirino. — *Il Giuocatore* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.
Orti di Muzio Scevola. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il comm. Cotti avv. Pietro, consigliere della Corte dei conti, è stato nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879 e 2 marzo 1884, in sostituzione del comm. Jonni Giov. Batt., defunto.

E' stato convertito in legge il reale decreto in data 10 agosto 1890, col quale i Comuni in esso indicati furono autorizzati ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite medio del triennio 1884-85-86, nelle proporzioni e pel tempo per ciascun Comune indicati nel decreto medesimo.

Il Comune di Civitella della Chiana (Arezzo) è stato autorizzato ad accettare il legato di L. 4000 fattogli dal defunto dott. Alfredo Cantoni-Romani per premi annuali a favore delle famiglie coloniche del luogo, che avranno dedicato maggior cura al podere e al bestiame.

La Camera di ieri

Approvata, finalmente, in principio di seduta, la proposta dell'on. presidente del Consiglio di rinvio a due mesi della mozione Cavallotti, la Camera udì lo svolgimento di alcune interrogazioni e poscia, discussa rapidamente una mozione Branicardi ed altre per il graduale passaggio in pianta stabile degli straordinari, discussi in seconda lettura il progetto di legge per il contingente di leva sui nati nel 1871.

Parlarono in favore del progetto gli on. Marselli, Pandolfi, Lucifero e Mocenni, contro l'on. Arbib, provocando dall'on. ministro della guerra la rinnovazione di alcune dichiarazioni, gia fatte nella discussione in prima lettura, e per fatto personale l'on. Sani Giacomo.

Oggi si discuterà il bilancio degli esteri.

L'Italia in Africa.

(N) **Massaua**, 12 ore 4. — Ieri sera si sparse la voce per Massaua di una ribellione di basci-buzuk e di un combattimento contro gli italiani a Gura.

Trattasi invece di una disgrazia sopravvenuta nel pomeriggio di ieri.

Essendo scoppiato un violento temporale, parecchi dei nostri soldati indigeni andarono a ricoverarsi sotto una scuderia abbandonata.

Il muro di questa scuderia essendo fragile, sotto l'impeto del temporale crollò, seppellendo due *ascarj* (soldati semplici), che rimasero morti, e ferendone altri quindici.

Magistratura.

Roi cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Ancona, è tramutato a Venezia e Stampecchia cav. Giuseppe, da Venezia trasferito ad Ancona.

Gl'impiegati straordinari

Come ci sono sembrate molto sane le dichiarazioni fatte dall'on. presidente del Consiglio intorno alla questione degl'impiegati straordinari, proposta dall'on. Brunicardi, così ci sono sembrate alquanto corrive quelle dell'on. ministro dei LL. PP. se sta che abbia dichiarato di non voler licenziare il personale straordinario delle ferrovie, che rappresenta in bilancio una spesa di 5 milioni all'anno, quando non fosse più necessario.

Che si cerchi di agevolar loro la via, si comprende; ma che i contribuenti debbano mantenere gl'impiegati straordinari, assunti per una data opera, quando l'opera è finita, equivale ad incoraggiare quell'impiegomania, che non solo è sintomo della decadenza economica e morale del paese, come giustamente notava l'on. di Rudinì, ma è altresì uno dei coefficienti.

Credito Fondiario.

Il Consiglio d'amministrazione del Credito Fondiario nella seduta di ieri ha discusso sui preliminari dell'ordinamento dell'istituto, che comincierà a funzionare col 1° di luglio.

Decentramento amministrativo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 26 aprile scorso, col quale a far principio dal giorno 15 corrente, sono delegate ai prefetti alcune attribuzioni, finora spettanti all'Amministrazione centrale.

Società del Risanamento.

In una recente adunanza, nella quale furono prese varie deliberazioni, che assicurano la prosecuzione dei lavori con vigoroso impulso, il Consiglio d'amministrazione ha pure stabilito il pagamento del cupone interessi al 30 giugno prossimo.

Il mercato estero.

(S) **Londra**, 12. — Il panico odierno di Borsa fu provocato dal ribasso dei fondi portoghesi e spagnuoli e di altri valori, dovuto alle enormi vendite dei ribassisti ed alla situazione eccessivamente sopraccarica della Borsa di Parigi.

Le grandi Case bancarie di Londra hanno considerevolmente ristretto le loro anticipazioni sui valori di Borsa per l'attuale liquidazione, onde premunirsi contro l'eventualità di un ritiro d'oro da parte della Russia.

Lo sconto fuori Banca è del 4 1[2 0[0.

Le voci di fallimento d'importanti Case non sono finora affatto confermate.

(S) **Berlino**, 12. — Il mercato del denaro è calmo, ma riservato in causa del tasso dello sconto particolare a Londra.

La situazione generale della Borsa di Berlino non è affatto inquietante.

Come si vede, le voci sparse di fallimenti di una grande Casa inglese, la quale ebbe sempre rapporti coll'Italia e col Tesoro, non hanno alcun fondamento.

La squadra spagnuola

(S) **Madrid**, 12. — La squadra spagnuola del Mediterraneo ricevette ordine di partire per le coste d'Italia. Visiterà la Spezia e Napoli.

Il nuovo ministro della marina desidera che i marinai spagnuoli studino i progressi dell'arte navale in Italia.

L'ammiraglio Butler comanda la squadra.

Proventi postali e telegrafici

Nel mese di aprile scorso le Poste hanno dato una entrata di L. 3,837,145, con un aumento di L. 114,426, in confronto al mese di aprile del 1890.

Il prodotto dei telegrafi per telegrammi privati nello stesso mese è stato di L. 1,009,879, superando pure di L. 103,274 le riscossioni dell'aprile dell'anno decorso.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 12, 12. 5 pom. — I giornali constatano il grande successo ottenuto ieri alla Camera da Méline, e concludono che la Camera nel suo insieme è protezionista.

— Becquerel, membro dell'Accademia delle Scienze, è morto. (1).

(1) Alessandro Edmondo Becquerel, figlio del distinto fisico Antonio Cesare, nacque a Parigi il 24 marzo 1820 e seguì la carriera di suo padre.

Fu aiutante naturalista al Museum, poi professore al Conservatorio di arti e mestieri, dove ottenne la cattedra di fisica nel 1853.

Succedette a suo padre, come professore al Museum, nel 1878. Eletto membro dell'Accademia delle scienze nel luglio 1863, in luogo di Despretz.

Era ufficiale della Legion d'onore.

Gli si debbono varie opere notevoli di fisica e molte ricerche interessanti, fra le quali alcune sullo spettro solare e sulla costituzione della luce elettrica. (*N. d. D.*).

(N) **Parigi**, 12, 5.32 pom. — Il Tribunale della Senna pronunziò la separazione dei beni nell'affare del generale Boulanger.

— Oggi ha avuto luogo un duello alla pistola tra il deputato Arène e una personalità dell'alta società parigina, per motivi d'ordine privato. L'avversario di Arène fu ferito al pugno.

— La gendarmeria belga ha impedito questa mattina lo scontro, che doveva aver luogo fra il signor Rochefort e il sottoprefetto Isaac.

(S) **Saint-Etienne**, 11. — Tutti i meccanici e macchinisti, appartenenti al sindacato delle Compagnie delle miniere nel bacino della Loira, decisero di scioperare domani.

Essi pretendono d'imporre alle Compagnie di non assumere altri apprendisti meccanici, eccetto quelli appartenenti alle famiglie dei meccanici iscritti al sindacato.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 12, 5.50 pom. — Ai negoziati per l'adesione della Svizzera alla convenzione doganale austro-tedesca, prendono parte gli inviati svizzeri a Berlino ed a Vienna, ed i plenipotenziari Haunner e Groner.

I negoziati si terranno a Vienna.

— La *Koelnische Zeitung* dice che un consorzio fornirà fondi a Peters, il quale è deciso di piantare un cantiere per costruire dei vapori sul le sponde del Victoria Nyanza.

Il governo tedesco vi contribuirà.

L'idea di Peters incontra molto favore e a quanto si afferma gli inglesi la invidiano.

(S) **Berlino**, 12. — *Camera dei Signori.* — Si approva la legge relativa all'imposta sulla rendita conformemente al testo approvato dalla Camera dei Deputati.

Si approva poscia un ordine del giorno contro un'ulteriore riforma delle imposte mediante l'applicazione di una aliquota progressiva.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 12. — Il ministro del commercio dichiarò, in seno alla Commissione del bilancio della Camera, che, nel regolare la circolazione dei biglietti di Stato, il Governo ha sempre cura di far sì che la circolazione dei biglietti stessi non aumenti in modo inquietante dal punto di vista economico. In occasione della sistemazione della questione del tipo monetario, anche quella dei biglietti di Stato verrà risolta.

La Commissione approvò la proposta Menger, colla quale il Governo è invitato a prendere in considerazione la conversione della rendita 5 0[0 austriaca, in carta, conformemente al tasso attuale dell'interesse.

RUSSIA

(N) **Berlino**, 12, 6.2 pom. — La *Koelnische Zeitung* dice che il generale Koroupatkin espelle tutti gli ebrei del Transcaspio.

Da Kiew si espellono persino i suonatori di orchestra.

Si smentisce che Hirsch abbia elargito altri tre milioni per gli ebrei.

Il governo sarebbe molto irritato contro Rothschild, che si è qualificato per suo nemico. Si teme la di lui influenza alla Borsa di Parigi.

A Mosca le espulsioni infieriscono.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 11 — In diversi bacini carboniferi sono segnalati parecchi attentati alla libertà del lavoro.

Nella miniera di Lahaye fu arrestato un soldato che incitava i compagni a non fare il proprio dovere contro gli scioperanti.

Si tennero parecchi Comizi. Gli animi sono sempre eccitati.

(S) **Bruxelles**, 12 — Una grande ripresa di lavoro è segnalata stamane nel bacino di Liegi e nelle miniere di carbone sulla sponda sinistra della Mosa.

(N) **Bruxelles**, 12, 12.5 pom. — La situazione nel Belgio è sempre grave.

Avvenne un tumulto a Saventhem presso Bruxelles, in occasione di un'adunanza. Vi sono parecchi feriti. Altri tumulti avvennero nei *docks* di Gand, ove gli scioperanti impedirono lo sbarco del carbone dalle navi. Due operai sono stati gettati in acqua.

La Camera sindacale dei meccanici di Bruxelles decise lo sciopero generale.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 12, 11.55 ant. — I risultati complessivi delle elezioni dei consiglieri municipali danno 2573 monarchici, 854 repubblicani, 169 indipendenti, 31 carlisti, 4 socialisti.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 11 — Il Decreto che accorda una dilazione di sessanta giorni per il pagamento di tutte le scadenze, si basa su di una relazione della Direzione della Banca di Portogallo, la quale dichiara che i depositi, ritirati venerdì e sabato scorso, salirono a 1178 *contos di reis* e le richieste di soccorsi da altre Banche ascesero già a 1600 *contos di reis*.

Il timore che il ritiro dei depositi continuerebbe oggi a Lisbona, Oporto e Braga, e la difficoltà materiale per la rapida coniazione della moneta d'argento resero, secondo la Direzione della Banca di Portogallo, necessaria la pubblicazione dell'odierno decreto.

Questo decreto è vivamente commentato.

(S) **Lisbona**, 11 — La Banca di Portogallo sospese momentaneamente in Lisbona ed in Oporto il cambio dei suoi biglietti contro argento, onde difendere le sue riserve metalliche.

I biglietti della Banca trovano qualche difficoltà ad essere accettati in pagamento dai privati.

Il ministro delle finanze dichiarò nel Consiglio dei ministri che venerdì prossimo metterà in circolazione nuove monete d'argento.

Si dice che la Banca di Portogallo emetterà pure biglietti del valore di 1000 e di 500 *contos di reis*.

La pubblicazione della relazione della Direzione della Banca di Portogallo nella *Gazzetta Ufficiale* è considerata pericolosa.

(S) **Oporto**, 11 — I picchetti di guardia alle case bancarie furono rinforzati. L'ordine è però perfetto.

(S) **Madrid**, 12. — Causa la censura i dispacci dal Portogallo giungono con difficoltà.

Un dispaccio cifrato dice che il Decreto, il quale differisce di sessanta giorni i pagamenti di tutte le scadenze, produsse un panico che si estende a tutto il Portogallo e che la situazione degli affari vi si presenta come molto grave.

(S) **Lisbona**, 12. — Una cartuccia di dinamite è scoppiata nella scorsa notte presso la porta del ministero dell'interno senza recare alcun danno.

Il Regio decreto che proroga a sessanta giorni le scadenze dei pagamenti, si applica soltanto alle cambiali, ai certificati di deposito, ai titoli di commercio ed ai titoli fiduciari fra le Banche private e le Compagnie e le Società. Le direzioni delle Banche non approfittarono della sosta generale avvenuta in seguito all'aggiornamento delle scadenze. Soltanto la Banca Lusitana e la Banca di Portogallo se ne valsero pienamente per rifiutare momentaneamente il cambio dei biglietti.

Sembra che non sarà necessario decretare il corso forzoso della carta-moneta.

La proroga relativa alle scadenze non si applica alle transazioni dello Stato.

SVIZZERA.

(S) **Berna**, 12. — E' probabile che l'apertura del processo degli implicati nella rivoluzione del Ticino sia ritardata.

Una quarantina di persone compromesse negli avvenimenti del marzo 1889 sarebbero deferite allo stesso giurì.

Si terranno fra poco riunioni in favore d'una amnistia.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 12. — Si dice che l'ex-capitano Uzunow, fratello del maggiore Uzunow che fu fucilato, sia stato arrestato a Crajova con un complice, come assassino del ministro bulgaro Beltcheff.

(S) **Sofia**, 12 — Il Club dell'Unione diede un pranzo di addio in onore dell'agente diplomatico di Rumania, Djuxara.

L'agente diplomatico italiano, conte di Sonnaz, prendendo la parola, rilevò le doti del Djuxara ed espresse il rincrescimento dei colleghi per la sua partenza.

Il presidente del Consiglio, Stambuloff, ricordò la tradizionale amicizia fra la Rumania e la Bulgaria e soggiunse che egli e molti altri bulgari avendo trovato ospitalità in Rumania, se ne rammentano con gratitudine.

ORIENTE

(S) **Atene**, 12. — In seguito a rapporti allarmanti dei consoli residenti a Corfù, i rappresentanti di alcune grandi potenze fecero al governo greco rimostranze amichevoli e chiesero l'assicurazione di una protezione efficace pei loro connazionali.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres**, 12. — La Camera nominò una Commissione incaricata di fare un'inchiesta sulla situazione delle Banche.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 11. — A Newport vi fu stamane un'esplosione a bordo del vapore *Tancarville*, carico di petrolio. Cinque persone furono uccise e tredici ferite. Il vapore rimase molto avariato.

(S) **New-York**, 11. — Il piroscafo *[illegible]* è affondato nello stretto di San Juan Defuca fra Vancouver e il continente. Aveva a bordo 55 coloni. Si crede che siano periti tutti.

Un treno carico di cento uomini, mandati a spegnere un incendio scoppiato nelle foreste, deviò a Condersport (Pensilvania) e si rovesciò fra i boschi infiammati. I vagoni s'incendiarono.

Mancano quattro persone che si teme siano rimaste bruciate. Inoltre ve ne sono 25 scottate gravemente.

(S) **Porto Said**, 12. — Ebbe luogo una collisione fra il piroscafo inglese *Harrow*, che si recava da Singapore a New-York, e il trasporto militare *Tamar* diretto a Plymouth.

L'*Harrow* rimase fortemente avariato ed il *Tamar* ebbe leggere avarie.

Borse e Mercati.

Roma, 12 maggio 1891.

Il mercato che nella prima riunione si era mantenuto abbastanza calmo, fu agitatissimo in chiusura in seguito alle notizie assai sfavorevoli dei mercati di Londra e di Parigi in sensibile ribasso. Le oscillazioni furono sensibilissime.

La Rendita esordita da 94,45 a 94,42 1[2 si tenne quindi a 94,37 1[2 fine corrente, e per contanti fu negoziata a 94,25 e 94,22 1[2.

In seconda Borsa caduta a 94,20 cadde gradatamente a 93,60, riprese a 93,80 e chiuse a 93,65.

Le Generali fecero ottima prova. Negoziate a 357,50 non cedarono che di poche lire a 353 per chiudere 354,50.

La Immobiliari pagate 262 caddero a 253 per chiudere 256 prezzo fatto.

Le Azioni Risanamento ebbero affari da 163 a 160 e chiusero 161 a 160,50.

Pochissimo in Azioni Marcia da 1094 a 1092, e in Azioni Gas da 771 a 767.

Trascurato il resto.

Cambi fermi: Francia 101,32 1[2. Londra 25,42.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Mercato più calmo — pochi affari.

Rendita dopo 93,52 e 93,70 chiude 93,65 — Generali 354,50 — Immobiliari 253, 255 — Risanamento 158, 160 — Acque 1096 — Gas 768.

BORSE ITALIANE — 12 maggio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 17	93 50	94 15	92 25
Id. fine	— —	93 60	94 27	— —
Az. Banca Nazion.	1465 —	— —	1445 —	— —
» Mobiliare	451 —	— —	451 —	454 1[2
» B. Generale	357 —	353 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	615 —	618 —	615 —	— —
» » Meridionali	689 —	683 —	680 —	690 —
» B. di Torino	— —	— —	330 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	82 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	268 (a)
» Tiberina	— —	— —	23 50	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	10 —	— —
» Sovvenzioni	— —	68 —	67 —	— —
» Navigaz. Gen.	330 —	330 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	68 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	256 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	290 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	490 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	495 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 27	101 31	101 27	101 27 1[2
Berlino id.	— —	125 25	— —	— —
Londra a 3 m.	25 65	25 44	25 41	25 37

(a) 270 — 265 1[2.

Parigi, 12, ore 3,20 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	96 40	96 40	— —
» » 3 0[0 perpetua	92 52 (a)	92 22	— —
» » 4 1[2 0[0	103 60	103 60	— —
» italiana 5 0[0	91 95 (b)	91 45	— —
» turca	17 60	17 45	— —
» spagnuola	69 —	69 7[16	— —
» ungherese	— —	90 1[4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	— —	— —
Egiziane 6 per 0[0	490 —	487 —	— —
Banca di Parigi	780 —	770 —	— —
Id. di Sconto	400 —	467 —	— —
Id. Ottomana	— —	536 7[8	— —
Credito fondiario	— —	1220 —	— —
Azioni Suez	— —	2532 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	6800 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[4	— —
Cambio su Londra	— —	25 26	— —

Primi corsi: (a) 92 25 e 92 40 — 92 50 e 92 20
(b) 91 — 91 10 91 20 e 91 25.

(S) **Parigi**, 12, 1.38 pom. — Dispacci da Londra annunziano che quel mercato è disorganizzato. Il panico alla Borsa di Parigi è minore. La tendenza vi accenna a migliorare.

(S) **Parigi**, 12, 2.53 pom. — Dopo una leggera ripresa, la Borsa torna alla sua prima tendenza al ribasso.

(N) **Parigi**, 12, 4.20. pom. (Fonte italiana). — 92,55 — 55[50 — 85[25 — 91,40 — 91,85 — 55[50 — 90[25 — 670 — 17,65 — 561 — 69 1[2 — 530 — 89,37 — 25,57 — 12,32 — 770 — 656 mercato continua straordinariamente agitato chiusura leggermente migliore.

(N) **Parigi**, 12, 5.32 pom. (fonte francese) — La determinazione presa ieri dai banchieri inglesi di ridurre l'ammontare dei capitali destinati ai bisogni della liquidazione, ha prodotto oggi effetti deplorevoli. Il mercato inglese è rimasto completamente disorganizzato e resta fortemente deprezzato.

Qui i fondi stranieri e i valori internazionali sono in grande ribasso, specialmente lo spagnuolo, il portoghese e l'italiano; quest'ultimo in chiusura fu quotato a 91,45 dopo essere disceso a 91,10.

Le rendite e i valori francesi furono più resistenti, quantunque anche essi indeboliti.

Dopo la chiusura ufficiale vi fu una leggiera ripresa sul mercato libero dalle 3 alle 4.

Vienna, 12 debole	11	12
Mobiliare	300 25	297 50
B. aust. (oro)	110 65	110 60
Id. (carta)	91 22	91 75
Nap. d'oro	9 35	9 37
C. Londra	118 36	118 53

Londra, 12 chiusura	11	12
Nuovi Cons.	95 3[16	96 1[8
Italiano	90 1[2	90 3[8
Turco	17 3[8	17 1[8
Egiziano	98 1[4	98 5[8
Argento	44 5[8	44 3[8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 6,000

Berlino, 12 debole	11	12
Italiana c.	91 90	91 —
fine mese	91 60	90 90
Mediterraneo	100 10	99 90
Rublo	240 45	238 25
Camb. a 3 m.	20 38	20 37

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Debole sul ribasso della rendita portoghese.

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 12 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » »	4000
TENDENZA: ferma	

Havre, 12 maggio, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 108,50	1000
Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f. m. L. 56,25	1000
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quint. TENDENZA: riservata - Prezzo per f. m. L. 43,[illegible]	

Anversa, 12 maggio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	[illegible]

Parigi, 12 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	20	[illegible]	10	calma
Avene	19	75	[illegible]	—	calma
Olio di colza	[illegible]	75	[illegible]	—	indecisa
Spiriti	41	—	41	[illegible]	calma
Zucchero raffinato	105	—	106	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

— Vi dichiaro che io non ho letto mai queste carte! disse Barabas.

— Lo so. Voi siete un nobile cuore, e vi siete guadagnato tutto il mio affetto.

— In fede mia — rispose il vecchio — anche voi mi siete simpatico.

E spontaneamente Barabas stese le mani a Valentino che le strinse.

Barabas ebbe un'ultima esitazione.

Egli guardava il famoso astuccio e pareva che non potesse decidersi a toccarlo.

Ma ad un tratto la sua risoluzione fu presa.

Egli afferrò tutti quei documenti e li consegnò a Valentino dicendo:

— Fatene quello che volete!

— Grazie! rispose semplicemente il signor Di Severac, assai impressionato di trovarsi fra le mani quei documenti che erano stati la causa della morte di suo padre, e che potevano compromettere l'onore della famiglia D'Hautefort.

VII.

La sera stessa, Valentino era di ritorno ad Orléans.

Durante due giorni, egli rimase tappato in casa, in preda alle più crudeli ansietà.

Che cosa doveva fare?

Domandare giustizia quali che potessero essere le conseguenze?

Oppure doveva lasciar pesare la vergogna sulla memoria di suo padre?

Il povero giovane era crudelmente combattuto fra queste due alternative.

Poichè se aveva amato molto suo padre, adorava Bérangère, e rifuggiva dall'idea di fare uno scandalo in cui il suo nome potesse essere involto.

— Non avrò mai il coraggio di fare una cosa simile! pensava Valentino. Povero mio padre!

Al palazzo D'Hautefort, intanto, regnava sempre la costernazione.

La vita di tutti trascorreva in mezzo ad angoscie intollerabili.

Eppure, almeno in apparenza, non vi era nulla di mutato.

Daniele, ogni giorno, si recava al tribunale a compiere il suo ufficio

Tornava poi a casa il più presto possibile, pranzava in silenzio, e nessuno lo rivedeva più.

Anche Clotilde e Bérangère pareva che conducessero la medesima esistenza, poichè non volevano che la gente potesse sospettare il triste mistero che pesava sulla loro casa.

Solamente Gian Giuseppe non aveva potuto resistere a quell' orribile colpo!

Viveva essa ancora quella pallida e magra figura stesa sopra un letto con la immobilità rigida di un cadavere?

Dopo la orribile rivelazione, dal giorno in cui aveva acquistato la certezza che Daniele aveva mancato al suo dovere di giudice, e aveva saputo la dolorosa verità di Clotilde, il procuratore generale aveva, si può dire, cessato di vivere.

Nessuno, nel palazzo, aveva più udito uscire una parola da quella bocca che la morte pareva aver chiusa per sempre.

Appena prendeva un po' di cibo.

Il domestico che lo serviva da tanti anni, gli porgeva di ora in ora una tazza di brodo.

Gian Giuseppe beveva, e poi ripigliava la sua spettrale immobilità.

Clotilde, Bérangère, Daniele avevano tentato invano di installarsi vicino al suo letto.

Egli non li aveva veduti

Daniele aveva ripetutamente supplicato suo padre di rispondergli, di parlargli.

Ma invano!

Gian Giuseppe si era ostinato nel suo silenzio.

La sola persona di cui egli si fosse degnato di ricordarsi, era Bérangère.

Una volta ella si era avvicinata al letto del nonno.

La mano scheletrita del vecchio era distesa sopra le lenzuola, e Bérangère l'aveva baciata, dicendo:

— Nonno! Caro nonno!

E il vecchio aveva udito quella voce sì dolce.

— Nonno! ripetè Bérangère. Tu non ci ami più, e noi siamo tanto disgraziati!

La fisonomia del procuratore generale era stata come rischiarata da un pallido sorriso.

— Povera fanciulla! — mormorò.

Ma non disse altro.

Da allora in poi, Daniele, Clotilde, la stessa Bérangère andavano nella camera di Gian Giuseppe ma senza fare avvertire la loro presenza.

Qualche volta il vecchio respirava lentamente: altre volte il suo respiro era affannoso, simile a quello di un agonizzante.

Poi non si udiva più nulla.

Gian Giuseppe dormiva. O meglio era caduto in una specie di sincope da cui non usciva che un'ora dopo.

Tale era l'esistenza che si conduceva al palazzo D'Hautefort.

Un altro personaggio seguiva da lontano tutte le fasi di quei dolori.

Era Pietro Jourdan!

Egli aveva sperato che Clotilde gli avrebbe permesso di accusarsi e di salvarla.

Invece essa non aveva accettato il suo sacrificio. Ma per arrivare a questo risultato, aveva dovuto necessariamente rivelare tutto a suo marito.

Il crudele segreto era dunque ormai conosciuto da tutta la famiglia, forse dallo stesso Gian Giuseppe.

Che cosa era dunque accaduto?

Jourdan indovinava le angoscie di tutti quegli esseri ai quali portava tanto affetto — un affetto che, per Bérangère era stato amore, e che adesso non era scevro da un sentimento di pietà.

Bérangère!

Come pensava a lei!

E quanto avrebbe pagato per rivederla!

Ma con quale pretesto avrebbe egli potuto andare al palazzo D'Hautefort?

Tutte le volte che i suoi affari lo chiamavano ad Orleans, non mancava mai di passare dalla via dello Chatelet.

Egli guardava quello scuro palazzo D'Hautefort dietro le cui muraglie si nascondevano tanti dolori!

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

Rivista Fotografica Illustrata.

Giornale mensuale per ***Fotografi*** e ***Dilettanti*** compilato sulle migliori riviste estere. ***Nuovi processi, Segreti di laboratorio, Tours de main.*** Compre, vendite ***d'occasione***, un solo affare rimborso abbonamento. — ***Fototipia, Ingrandimenti, Zincotipia, Fotolitografia, Collotipia.*** Abbonamento annuo ***L. 2.*** Comincia a scelta. Inviare valori editore ***Regina***, via Toledo, 365, ***Napoli***. ***Premio*** splendida fototipia, aggiungere 50 centesimi.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - **FELICE BISLERI** - *Milano.*

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue. — *Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.* — Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

MONUMENTI
LAPIDI SEPOLCRALI
CAMINETTI
ORNATI E SEMPLICI
RITRATTI
in busti e medaglie da fotografie
ed altri lavori in pietre diverse
Prezzi modicissimi.
Due Macelli 57 - Roma

MERLETTI

Via Quattro Fontane, N. 158-159
di fronte al Palazzo Barberini.

Chantilly - Blonda - Bruxelles - Bruges
Valenciennes - Duchesse, ecc.
Merletti di Venezia - Cantù - Napoli.
Bordi di Fazzoletto - Ventagli - Ombrellini.
Merletti speciali per tovaglie d'altare e Camicie da prete
Sciarpe - Fisciù - Veli - Velette per cappelli
Imitazioni, volants - mezzi volants neri e bianchi
per guarnizioni d'Abiti.

PREZZI MODICISSIMI

VILLA ACTON - QUISISANA

Fittansi da Giugno a Ottobre o per intero anno grandi e piccoli appartamenti mobiliati — Veduta splendida — Prezzi modicissimi. — Dirigersi ai signori **Joele** — *Materdei 20, NAPOLI.*

PER L'IGIENE
DELLA
PELLE
È il migliore
SAPONE
PROFUMATO
per il bagno
e la toiletta
Dolcifica e rende la cute morbidissima, impedendone le screpolature.

Specialità della Fabbrica: C. Pietrasanta & C., Milano

In vendita presso i principali Profumieri, Droghieri e Chincaglieri del Regno.

Sul Monte Cave

Dal 15 Maggio in poi nell'ex convento Passionisti, bellamente ridotto a Ristorante-Albergo, si troveranno sempre schietti, gustosi vini, ovi, arrosti, insalate freschissime, formaggi, prosciutti, mortadelle, salumi e, mediante preavviso un giorno, qualunque pranzo per qualunque numero persone. Vi si può accedere fino Roccadipapa con pubbliche carrozze, pronte arrivo treni, dalle stazioni Frascati, Marino, Albano quindi con cavalcatura o a piedi fino alla cima del Monte. Achille Acciari e Vincenzo Jori conduttori, sperano essere onorati da numeroso concorso, garantendo servizio decoroso, esatto, prezzi discreti.

TRASFERIMENTO

La ditta *F.lli VIGANÒ* avvertono la loro clientela di aver trasferito la fabbrica di cappelli in via **Marco Minghetti** n. 5 all'8 presso piazza Sciarra (Corso) — In detta fabbrica troveranno un assortimento di cappelli e berretti di ogni genere nonchè cappelli di paglia. — Si prendono ordinazioni per cappelli da uscieri e guardaportone. — Si spedisce pure in provincia.

(**Succursale Via Cavour N. 75**)

Chi manda Lire 2 all'Editore ***E. Perino***, Roma, sarà abbonato al Processo completo di **40** Dispense. Le Dispense separate si trovano da tutti i venditori a soli Cent **5.**

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	8,5	9,56	1.12	4.25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3.20	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3.30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5.5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12.5	....	....	....
Anzio-Nettuno	6,35	9,24	....	5,33	....	....	....
Marino-Albano	5,50	8,50	....	12,42	6,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,[illegible]	3.5	6.50	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,28	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6.30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....		6,—	....	....	....
Firenze	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	2,25	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,20	10,38	....	3,28	7,42	....	....
Frascati	6,58	10,5	....	12.50	5.30	9.20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11.25a	5.17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1.11p	7,3 p	....	—	—
Tivoli part.	6,1	8,54a	11,52a	4,13p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	1,39	6,—p	....	—	—

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni** *interamente versato*

30ª Decade dal 21 al 30 aprile 1891 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1891	101,140 85	2,789 57	8,486 84	110,255 01	1,424 31	224,096 58	609	263 01
1890	91.218 88	2,301 57	8,265 61	103,282 44	553 08	205,621 58	609	337 74
Differ. 1891	+ 9,921 97	+ 488 —	+ 221 23	+ 6,972 57	+ 871 23	+ 18,475 —	»	+ 30 40
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 30 aprile 1891.								
1890-91	2,723,600 37	57,747 87	310,725 35	3,519,243 87	27,234 78	6,638,552 24	609	10,900 74
1889-90	2,564,386 68	56,865 82	282,768 39	3,257,611 40	21,583 17	6,183,215 46	609	10,153 06
Differ. 1891	+ 150,213 69	+ 882 05	+ 27,956 96	+ 261,632 47	+ 5,651 61	+ 455,336 78	»	+ 747 68

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1891	12,824 75	131 85	780 43	8,832 45	148 06	22,717 54	162	140 21
1890	10,988 46	86 44	617 22	4,715 17	118 20	16,525 49	111	148 89
Differ. 1891	+ 1,836 29	+ 45 41	+ 163 21	+ 4,117 28	+ 29 86	+ 6,192 05	+ 51	— 8 64
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 30 aprile 1891.								
1890-91	403,018 97	3,165 13	26,885 47	170,970 61	1,235 97	605,276 15	162	3,736 27
1889-90	320,617 18	2,242 18	17,838 93	119,163 99	545 97	460,408 25	111	4,147 82
Differ. 1891	+ 82,401 79	+ 922 95	+ 9,046 54	+ 51,806 62	+ 690 —	+ 144,867 90	+ 51	— 411 59

Comodità indispensabili

Per dormire bene adoperate il **paglericcio metallico** inventato da **DE MARIA** di Torino, premiato e brevettato. È soffice, solido, salubre, raccomandato per l'igiene.

Costa: da 1 posto, **L. 26** — *da 2 posti,* **L. 35.**

La più grande comodità è la **Poltrona Confortabile** tutta in ferro. — Si riduce a letto o adraja, è solidissima e sopratutto comodissima.

Costa sole **L. 65** *coi cuscini compresi.*

Altra bellissima invenzione del **DE MARIA** è il **letto da campo.** Quando è piegato ha un volume di 0,65 × 0,20 × 0,05 ed ha il peso di circa otto chilogrammi. Si piega e si monta con massima facilità. Utile per Alpinisti, Ufficiali e Villeggianti.

Prezzo: **L. 29.**

Per visitare campioni e per ordinazioni rivolgersi a **G. Pampiglione**
ROMA - Corso Vittorio Emanuele, 18, p. p. - ROMA.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive
Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

VILLEGGIATURA ESTIVA per romani. Vendesi completamente mobiliato villino vani dodici, due terreni annessi, amena collina vicinissima Spoleto, Lire 12635. Richiedere notizie, Pianta Notaio Arcangeli, Spoleto. 840

OTTIMO AFFARE Nel più bel centro di Roma, per causa di partenza, cedesi elegante caffè messo tutto a nuovo, liquoreria con accessori. Rivolgersi al portiere via Mercede 50. 851

VENDESI GRANDIOSA VILLA con bellissimi annessi e due poderi unitivi nella più amena collina di Montepulciano. Per schiarimenti rivolgersi al dottor Livio Cancrini, Montepulciano. 867

VENDESI OD AFFITTASI Villa Margherita, residenza estiva situata sull'Appennino Pistoiese. Potrebbe servire per uso villa privata, albergo, pensione, stabilimento idroterapico, comunità religiosa. Dirigersi Ufficio Commissioni, 114 Via Frattina. 877

IN ANZIO O NETTUNO si comprebbe in buona posizione verso il mare, ma non fuori dell'abitato, un piccolo villino, ovvero un piano di casa di circa sei o sette camere, cucina e cesso. Indirizzare offerte con dettagli e prezzi all'ing. Guscetti, 72 via Montebello, Roma. Trattasi solo coi proprietari.

MATRIMONIO Signore romano vedovo quarantacinque anni, censo cospicuo, sposerebbe signora corrispondente età anche vedova con rendita. Lauta ricompensa intermediario. Scrivere Giannoni S. Marco 30 p. p. Roma. 961

VILLEGGIATURA Affittansi appartamenti mobiliati in Contigliano, pressimi stazione ferroviaria. Viabilità, aria ed acqua eccellenti. Rivolgersi per informazioni a P. Laurenzi, in Contigliano, presso Rieti (Umbria). 901

CAUSA PARTENZA cedesi caffè concerto completo avviato, in posizione bellissima per l'estate, incasso giornaliero L. 50, spesa piccola e, condizioni favorevoli. Per trattative signor Pavan, via Palestro N. 3 dalle 3 alle 5 pom. 902

PARIGLIA DI CAVALLI da vendersi, dirigersi Scuderia Via S. Stefano del Cacco N. 6. 878

RICERCASI APPARTAMENTO da 15 a 20 camere, poche scale o ascensore. Posizione centrale. Scrivere C. A. L. 25 fermo posta Roma. 867

BANCO di compra vendita titoli al portatore. Polizze del Monte Pietà, Vicolo del Mancino N. 5 piano primo presso piazza Venezia. 888

ACQUISTEREBBESI CASA centrale Roma. Scrivere indirizzo e prezzo V. M. fermo posta. 893

PATRIMONIO da vendere per lire 75,000 a 30 chilometri da Roma in ameno e salubrrimo paese, affittato altri tre anni a lire 4000 annue nette da tasse. Vendesi parimenti a L. 60,000 Stabilimento industriale con vasta abitazione nel centro di splendida città presso Roma, reddito garantito lire 10,000. Rivolgersi dal proprietario Giovanni Raimondi, Via Gioacchino Belli 43, Roma.

CERCASI APPARTAMENTO vuoto quindici camere, due cucine, bucataio, cantina: esposizione mezzogiorno, non troppo lontano dal centro, in un piano o due con scala interna, maggiore altezza terzo piano. Scrivere L. C. M. 20 fermo posta Roma. 907

TABACCHERIA E CARTOLERIA cedesi o affittasi posizione stupenda. Rivolgersi liquoristeria Gabellini, Piazza San Carlo a Catinari N. 8. 905

D'AFFITTARSI.

PER UFFICIO 4 grandi camere al mezzanino. Posizione centralissima. Vera occasione. Rivolgersi alla sartoria Bondi, Montecitorio.

APPARTAMENTO di 15 vani, grande terrazza, campanelli elettrici. Via Nazionale N. 60 piano primo, quasi di contro al palazzo dell'Esposizione. 880

PIAZZA S. SILVESTRO N. 76 di fronte alla Posta, affittasi negozio con ingresso anche dal portone. 880

INCONTRO AL CAFFE ARAGNO Corso 380. Appartamento di dodici camere, quarto piano, con ascensore. Decorato con stoffe, arazzi e pitture. Vasta terrazza. Pigione discreta. Dirigersi al portiere. 872

PIAZZA COLONNA TRAIANA N. 51. Affittansi subito appartamenti grandi e piccoli, botteghe, magazzini interni. Dirigersi portiere. 875

P.ZA E VIA S. SILVESTRO 81 e 85 piano primo di sei camere con condottura gas dappertutto, e mezzanino sottostante di 5 camere e cucina, affittansi separati o uniti preferibilmente uso ufficio. Pigioni da convenirsi. Rivolgersi portiere N. 81.

QUARTIERE messo a nuovo di 11 camere con cucina al 3. piano del Palazzo in Via Campo Marzio N. 69. Scala di marmo, gas, acqua Marcia e Felice, pigione discreta. Le chiavi al portiere. 887

PIAZZA FORO TRAIANO appartamento messo a nuovo sei camere e cucina secondo piano, le chiavi portiere via Macel de' Corvi N. 74. 902

VIA FIRENZE N. 8 piano 2. di fronte al Teatro Costanzi. Otto camere e cucina, bucataio, cantina, scale di marmo, gas, portiere. Lire 125 mensili. 900

VIA POLI 25 e via del Pozzetto 122, d'affittarsi subito due eleganti appartamenti, il primo di sei camere e cucina al piano 1. (buonissimo anche per ufficio) il secondo di dieci camere e cucina al piano 3., dirigersi dal portieri. 903

PIAZZA S. PIETRO IN VINCOLI N. 13 p. 2. Quattro camere con 2 grandi loggie e cucina con acqua Marcia per Lire 66. 901

PRESSO IL CORSO Via Laurina 12 p. 3.; nove camere grandissime e cucina, esposizione mezzogiorno, acqua Trevi e Marcia, gas. Prezzo Lire 105. 904

APPARTAMENTO Via Cremona 48 piano 2. Dodici ambienti, quattro camerini, tre cessi ad acqua, cucina con acqua Marcia, scala di marmo con gas e Portiere. Vasche da lavare e cantina. Mensili Lire 140. 904

INTERO FABBRICATO ad uso albergo o pensione avviatissimo, esercitato da molti anni con numerosa clientela di famiglie straniere, esposto a mezzogiorno nella migliore posizione centrale di Roma. Per trattative, via Frattina 114, Ufficio di Commissioni E. Geloni e Comp. 889

PORTO SANGIORGIO Casino signorile, con scuderia, rimessa, giardino, orto e due piccoli poderi. Il casino si compone del pianterreno e due piani superiori; circa trenta vani. Per trattative dirigersi Feliciangeli, Piazza Farnese 44, Roma. 889

VIA SEMINARIO 85 p. 3. accanto al Ministero Poste e Telegrafi, camere 6 e cucina, 2 corridoi, 2 ingressi, tutto messo a nuovo, cesso inglese, gas, acqua Marcia ecc. L. 110.

CORSO 97 Affittasi fra pochi giorni piccolo quartiere primo piano di quattro camere e cucina con cantina e bucataio. Dirigersi al portiere al N. 101.

POSIZIONE CENTRALISSIMA Piazza Poli e Tritone Nuovo. Appartamenti da 6 a 12 stanze. Grandi e piccoli locali terreni d'affittarsi subito. Dirigersi via Poli 53. 883

PIAZZA DELLA PILOTTA N. 1 A. Appartamento al 3. piano di undici vani, cucina e terrazzo esposto a mezzogiorno. Visibile dalle ore 8 alle 12, e dalle 2 alle 6 pom. Le chiavi dal portiere. 886

SUL LUNGO TEVERE Mellini N. 30. Grande appartamento signorile, due scale, 4 ingressi e quindi divisibile occorrendo. Scuderia e rimessa per 4 cavalli. Botteghe. 895

DUE GRANDI SALONI con gabinetto, senza mobiglio, entrata libera, con cinque finestre sulla piazza, adattissimi per ufficio, s'affittano, Montecitorio 121 p. 3. 891

SUL TEVERE Cinque vani e cucina, acqua Marcia e Trevi, gas per le scale, loggia sul Tevere. Via Leccosa 68 p. 2. L. 75 mensili. 865

PRIMO PIANO (presso piazza Sciarra). In via Montecatini 5, dieci vani con sette camere libere e lungo corridoio, cucina, acqua Marcia, altro ingresso Vicolo Burrò. 868

LOCALE TERRENO ad uso magazzeno ufficio o computisteria, Via del Mortaro 19, fra piazza Poli e Colonna, tutto rimesso a nuovo con piancito in legno. Esposizione nord e mezzogiorno. Per trattative rivolgersi al 1. piano. 906

IN ALBANO LAZIALE D'affittarsi mobigliata la bella Villa Le Lieure, vicino al ponte di Ariccia. Alberato, casino e scuderia, Grandi passeggiate nella Villa, acqua. Rivolgersi Via Mortaro 19 piano primo. 905

PIAZZA VENEZIA (Via del Mancino) 5 p. 3. Appartamento 9 camere, cucina con acqua. Fontane, gas e portiere. Visibile dalle 10 ant. alle 2 pom. 905

TRE CAMERE passetto e cucina rimesse a nuovo e grande terrazza libera, acqua Marcia, bucataio e vasche da lavare in comune. Piazza S. Maria Maggiore N. 24 p. 2. Le chiavi dal portiere. 908

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad.

VINI DEVINCENZI Via Nazionale 109. Vini premiati a Bordeaux di anni tre, quartarolo L. 10,50; fiasco 2; vini di un anno, quartarolo 8,50, fiasco 1,55. Vini di 2. qualità, quartarolo 7, fiasco 1,30. Per reclami rivolgersi per lettera al signor Stanislao Di Lorenzo, 5 piazza Indipendenza. 876

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini Corso Vittorio Emanuele 283 via Banchi Nuovi; Marianna Dionigi 35; Tritone 109; Amedeo 77. Vini Toscani purissimi, fattoria marchese Ginetti, fiasco 1,25, 1,40, 1,50 e più. Chianti, Pomino vecchi. Olio lucchese chilog. 1,80. 900

EST. EST. EST. In via Purificazione 20, si è aperto un magazzino di ottimi vini per famiglia da lire 6, 7,50 e 9 al quartarolo. — Servizio a domicilio. 904

DUE VENDITE all'asta, oggi e domani ore 10, nelle case in piazza Aracoeli 11 e via di San Venanzio 15, mobilia pianoforti, tappezzerie, orologie, candelabri ecc. Il perito Ciocolini. Acquistasi mobilia.

PROPRIETARI DI CASE!!! Esazioni di pigioni a tasso minimo. Garanzia in contanti. Rivolgersi allo studio tecnico, Via Volturno 38.

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma, Specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

CASSA FORTE di Vienna, contro l'incendio, ed infrazione, si cede per occasione ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso la calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57.

OCCORRE COMMESSO piazzista a provvigione, con buone referenze, pratico per trattare chincaglie all'ingrosso. Dirigersi F. Franco, 59, Via Pantheon. 870

SIGNORINA insegna le lingue: todesca inglese e francese. Dirigersi via Zucchelli N. 27 p. 2. interno 4. (presso via Sistina). 875

CERCASI GIOVANE d'ottime referenze, pratico per tabaccheria con piccola cauzione, oppure con garanzia. Dirigersi Borgo Pio 150 interno 15, dalle 10 alle 12 ant. 893

MUTUI IPOTECARI col Credito Fondiario. Allestimento completo delle pratiche occorrenti, con perizia giurata d'estimo degli immobili su cui richiedesi il mutuo. Studio ing. L. Bagutti, Via Leopardi, Lett. G., Roma. 891

LAVORANTI SARTE abili per vite, sono ricercate dalla sartoria Giulia Bloc 31 piazza Spagna. 912

SENZA STIPENDIO Distinta signora italiana, vedova quarantenne, parlando francese, capace lavori, dirigerebbe casa sia campagna, città, estero. Dirigersi tutto maggio Maria Calichio, Via Pontefici 57. 903

DISTINTA SIGNORA lombarda trentottenne, vedova, provetta suonatrice di pianoforte, parla francese, capace direzione di casa, cerca occupazione presso rispettabile famiglia, o signore anziano o signora. Certificati e diplomi. Scrivere signora Galli, Via Due Macelli 66. 869

LA NOTA SONNAMBULA Gemma Mingoni De Cornelio, da via Frattina si è trasferita in via Ripetta, 41, p. 2., vicino alla Clinica di S. Giacomo, Roma. 878

CLASSE INFANTILE a pagamento, ai Prati di Castello (via Cicerone, N. 49, interno 14). Si ricevono bambini sotto ai 5 anni. Orario dalle 8 alle 5, tassa L. 5 mensili. 898

GIOVANE licenza liceale, buone referenze, cauzione, se occorre, cerca in Roma conveniente occupazione. Darebbe anche ripetizioni studenti ginnasio. Rivolgersi P. P. Via Madonna Monti, 25. 906

SIGNORA FRANCESE cerca impiego di dama di compagnia o di direttrice di casa. Ottime referenze. Scrivere fermo in posta B. 6. V. Roma. 899

SIGNORINA dà lezioni di tedesco, francese, inglese, disegno e pittura a prezzi modicissimi. B. ferma in posta. 907

SIGNORA ITALIANA cerca occuparsi per alcune ore del giorno come istitutrice o dama di compagnia. Conosce francese, tedesco e musica. Scrivere A. Z. 91, Roma. 905

D'AFFITTARSI

VIA DUE MACELLI N. 66 p. 2. sopra il mezzanino due camere e salotto mobigliate e volendo anche camera sola con comodo di cucina. Rivolgersi al portiere per indicazioni.

ANZIO Via Belvedere N. 2 p. 1. Appartamentino di 2 camere grandi e cucina, a vista del mare. Per trattative Roma, Via Gregoriana N. 5 p. 4., scala destra.

APPARTAMENTO ammobiliato o parte di esso, disponibile subito. Via Nazionale N. 69 p. 3. 895

VIA SISTINA [illegible] p. p. camera da letto elegantissima, volendo anche salotto. Ingresso libero, gas, portiere.

DUE CAMERE e salotto con retro due ingressi esposizione mezzogiorno, ben mobiliate. Via della Vite 71 p. 2., bussare al primo. Altro salotto e camera libera d'ingresso al p. p. 887

CAMERA E SALOTTO ammobiliati esposizione a mezzogiorno, al palazzo Sciarra, alle Muratte, primo piano, sopra il mezzato, sulla via Minghetti, ascensore. Volendo anche per Ufficio.

POSIZIONE CENTRALE ingresso libero, cedonsi da una a tre camere, mobilio nuovo ed elegante, prezzo discretissimo, trattandosi con distinta famiglia. Via San Giacomo, angolo Corso N. 12 piano 2. nobile porta a sinistra. 897

PER USO UFFICIO Due camere al mezzanino, Corso N. 403. 882

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato di due camere ingresso cucina e loggia internamente, libero. Lire 70 mensili. Via Varese N. 7 piano secondo, angolo Marghera presso piazza Indipendenza. 881

CAMERA GRANDE ammobigliata elegantemente, per uomo solo L. 25, per famiglia letto matrimoniale, comodo cucina L. 30, volendo cedesi camerino. Principe Umberto 205 piano primo sopra mezzanino porta 4. 888

VIA PONTEFICI N. 55 secondo piano presso onesta famiglia due eleganti camere mobiliate per Lire 25 e 30 mensili, per vederle o trattative rivolgersi via della Croce N. 74. 908

CAMERA E SALOTTO mobiliati bene esposti via Genova 18 p. 2. 899

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Cuore ingrato Ringrazio risposta, viva tranquillissima, agii prudentissimamente. Seppi amaro, so odiare. Se vero desidera perdono, scriva 62 mezzo recapitarle nella prossima settimana mia lettera. Non domando la testa d'alcuno!... Fattorino giorno ora fissati parmi miglior sistema. Sinceramente dolente malattia augurolo salute. 25 GENNAIO 1886. 907

Gennaio 30 Mio adorato bene, tuo è ogni mio pensiero, ogni mio affetto. Vivi sempre sicura mia eterna costanza. Mille cordiali, affettuosissimi, unicamente MASSAUA. 907

S....a lunedì, mercoledì, venerdì sarò la te passeggio ta solita ora vieni anche sorellina pascio di .sei.. non ho notizie sicure mandami iniziali. VINSIOR. 907

Napoli 13 Tranquillizzati, nessuno mi vide! Ritirai tua carissima. Menzogna assicurami sincerità tuo amore. Impossibile esternarti sentimenti mio cuore. Vorrei convincerti mio immenso eterno amore. Scongiuroti trovare maniera scrivermi tutti giorni. Mia esistenza legata alla tua. Voglio rivederti presto, ho bisogno dei tuoi saluti, dei tuoi amplessi. Verrai Roma? Devo venire da te? scrivi subito. Tuo per sempre O.... 907

Mus Niente di tutto quanto dite, amo la mia libertà e non voglio per ora vincoli di sorta. FABER.

Rosa Prima allontanarmi invioti saluti. Attendo appena potrai tue nuove buone come dicestimi. Abbiti riguardi. Amami sempre come amoti. Tuo pensiero sia eternamente mio. 906

Ave Trovo ingiusto tuo rimprovero. Fui sempre assente perciò impossibilitato scriverti prima. Attendo tua lettera con appuntamento corrente settimana dove credi. Saluti. 906

Limbania Desidero anch'io la pace al più presto possibile, perdono tutto, per ora non mi mandi dalla sua ferma posta perchè mi costa troppo lagrime, se ha qualche corbelleria dirmi la ferma posta casa mia. Il mio cuore sempre tutto suo, se è un gentil uomo deve venire nelle ore che sa ch'io son fuori ch'egli è anche libero salutarmi stringermi la mano come facea quattro anni fa che sarà ben accolto, altrimenti gli posso dire che non mi ama più e che di me se ne fa giuoco. Mille affettuosi b... sempre sua IMMUTABILE. 907

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta [illegible]